BANCA UBAE

مصرف اليوباي

50 Years together 1972-2022

FACTORING ~ SYNDICATION & ENERGY ~ BUSINESS ACTIVITIES ~ CAPITAL MARKETS PRODUCTS ~ TRADE FINANCE & BANKING OPERATIONS ~

YOUR PARTNER IN TRADE FINANCE

BILANCIO D'ESERCIZIO 2022

MISSION

Affermarsi come consulente di fiducia e partner privilegiato di Aziende ed Istituzioni Finanziarie che ambiscono ad avviare o rafforzare relazioni commerciali, industriali, finanziarie ed economiche con i Paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, il Medio Oriente ed il Subcontinente Indiano.

VISION

Imporsi come una delle banche di riferimento in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa ed in particolare della Libia.

STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo, idonea ad una stabile creazione di valore per i propri clienti, azionisti e collaboratori.

CAPITALE SOCIALE ED AZIONISTI

Euro 261.185.870 interamente versato

INDICE

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA **8**

RELAZIONE SULLA GESTIONE **11**

LETTERA DEL PRESIDENTE 12

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE 15

L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL' ESERCIZIO 2022 **17**

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE 18

1. IL PERSONALE E LA STRUTTURA 28

2. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY 32

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI 35

4. LA GESTIONE DEI RISCHI 36

5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE 45

6. LA LOGISTICA 45

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO 46

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 46

COMMENTO DATI PATRIMONIALI 47

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI 53

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI 54

SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE 54

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 55

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 56

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 56

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA 57

SCHEMI DEL BILANCIO 2022 **59**

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO 60

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO 60

CONTO ECONOMICO 61

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 62

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2022 - 31.12.2022 62

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2021 - 31.12.2021 63

RENDICONTO FINANZIARIO 64

NOTA INTEGRATIVA **67**

PARTE A: POLITICHE CONTABILI 68

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 98

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 119

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 129

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 129
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 199
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA 204
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 204
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 207
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE 207
PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING 207

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C. 208
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 213
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA L'11.05.2023 218

ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2022 219

ALLEGATO B: CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 220

LA BANCA È ATTIVA IN OLTRE 50 PAESI

Paesi dove operiamo

Uffici
Roma Sede sociale | **Milano** Filiale | **Tripoli** Ufficio di rappresentanza

SEDE CENTRALE ED UNITA' OPERATIVE

ROMA SEDE SOCIALE

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 - 00187 Roma, Italia
Casella Postale	290
Centralino	06 423771
Indirizzo Telex	UBAE ROMA
Swift:	UBAI IT RR
Sito Internet	www.bancaubae.it

MILANO FILIALE

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 - 20123 Milano, Italia
Centralino	02 7252191
Indirizzo Telex	UBAE MILANO
Swift:	UBAI IT RR MIL

TRIPOLI (Libia)
Ufficio di Rappresentanza

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Centralino	+218 21 4446598 / 4447639
Telefax	+218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022-2024

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2022

Presidente	Othoman Mohamed Alnouseri
Vice Presidente	Antonio Piras
Consiglieri	Sharef S. Alwan Saleh A. M. Edbayaa Karima Munir Elguel* Amal A. Khalifa Eshater* Rauf Ibrahim Gritli Abdalkhalig Mohamed M. Ibrahim Paul Henry Jennings Alaeddin Mokhtar Salim Msellati Abdulmonam Geat Ali Tbigha
Segretario del Consiglio di Amministrazione	Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE**

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.05.2021

Presidente	Ersilia Bartolomucci
Sindaci Effettivi	Angelo Pappadà Michele Testa
Sindaci Supplenti	Sergio Montedoro Carlotta Fasani***

Il 282° CdA in data 7 giugno 2021 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001
(*) Nominata dall'Assemblea dei Soci il 20.07.2022
(**) Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001
(***) Nominata dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2022

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Maurizio Valfrè
Condirettore Generale	Esam Elrayas

DIRIGENTI AREA

Sviluppo Commerciale	Massimo Castellucci
Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli	Tariq Mohammed Saed Alajeeli

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

	31.12.2020	31.12.2021	31.12.2022
Financial Assets	€ 295.784.028	€ 285.911.965	€ 138.713.795
Banks Financing	€ 200.198.141	€ 239.144.189	€ 255.762.158
Deposits to banks	€ 201.738.372	€ 143.275.837	€ 58.545.497
Customer Financing	€ 925.548.514	€ 973.874.511	€ 1.116.143.384
Earning assets	€ 1.623.269.055	€ 1.642.206.502	€ 1.569.164.834
Total Assets	**€ 1.688.638.188**	**€ 1.701.828.808**	**€ 1.638.782.341**
Deposits from banks and a/c with banks	€ 1.299.586.598	€ 1.363.206.277	€ 1.253.506.124
Customer funding	€ 152.189.246	€ 117.007.479	€ 144.440.873
Total funding	€ 1.451.775.843	€ 1.480.213.756	€ 1.397.946.997
Reserves	€ (18.615.772)	€ (76.347.000)	€ (74.266.292)
Share capital	€ 261.185.870	€ 261.185.870	€ 261.185.870
Net Profit / Loss	€ (57.766.641)	€ 1.392.729	€ 11.752.052
Gross worth	**€ 184.803.457**	**€ 186.231.599**	**€ 198.671.629**
Net interest income	€ 11.919.677	€ 18.789.882	€ 27.236.691
Net Commissions	€ 10.328.134	€ 13.304.779	€ 14.070.361
Net financial income	€ (4.573.337)	€ 2.138.472	€ 11.078.712
Net trading income	€ 17.674.474	€ 34.233.132	€ 52.385.765
Operating charges	€ (36.312.444)	€ (25.919.916)	€ (26.900.900)
Net operating profit	€ (18.637.970)	€ 8.313.216	€ 25.484.865
Net profit	**€ (57.766.641)**	**€ 1.392.729**	**€ 11.752.052**
No cash asset (l/c)	€ 216.176.643	€ 395.533.347	€ 220.504.547
No cash asset (l/g)	€ 314.053.387	€ 282.619.050	€ 253.791.953
Turnover letters of credit oil	€ 75.686.477	€ 84.960.572	€ 42.230.660
Turnover letters of credit non-oil	€ 699.034.321	€ 1.293.394.575	€ 1.386.613.493
Turnover guarantees	€ 27.367.400	€ 45.435.261	€ 80.668.878
Outstanding guarantees	€ 315.597.234	€ 297.937.690	€ 268.913.409
NPL	€ 142.764.769	€ 166.953.246	€ 184.311.019
Gross worth/Total assets	10,94%	10,94%	12,12%
Loans/Deposits ratio	86,62%	88,98%	109,45%
Interbank Ratio	30,93%	28,05%	25,07%
NPL/total cash & no cash assets	6,27%	6,83%	8,50%
TEXAS Ratio	21,95%	30,62%	31,47%
ROE net profit/paid capital	-22,12%	0,53%	4,50%
ROE net profit/gross worth	-31,26%	0,75%	5,92%
ROA net profit/total assets (*)	-3,42%	0,08%	0,72%
Operating charges/net trading income	251,83%	71,47%	59,16%
Net profit/number of employees	€ (328.220)	€ 8.928	€ 78.347
Number of employees (Fixed and not Fixed terms)	176	156	150
LCR (Liquidity Coverage Ratio)		321,00%	540,50%
NSFR (Net Stable Funding Ratio)		183,99%	123,38%
Total Capital ratio (Capital Adequacy Ratio)	19,13%	19,11%	19,08%
Cet1/Tier I capital ratio (Equity Asset Ratio)	19,13%	19,11%	19,08%
Banking Own Funds	€ 189.155.060	€ 213.077.966	€ 206.507.983

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2022

LETTERA DEL PRESIDENTE

Othoman Mohamed Alnouseri

Signori Azionisti,

sebbene nel 2022 le condizioni generali dei mercati internazionali e nazionali nei quali la Banca è attiva siano pur di poco migliorate rispetto al precedente periodo pandemico, la crescita economica mondiale è stata fortemente limitata dalle ripercussioni del conflitto in Ucraina.
L'esercizio 2022, inoltre, è stato contrassegnato da livelli record d'inflazione, tassi d'interesse in generalizzato forte rialzo, allargamento degli spread ed alcuni fenomeni di tensione politica ed economica che hanno continuato ad imperversare in alcuni contesti regionali e locali.

La crescita del PIL mondiale è attesa intorno al 3,0% per il 2022, ed al 3,3% per l'Area Euro, in entrambi i casi con un ultimo trimestre in significativo rallentamento a causa della crisi sanitaria cinese, nonché del conflitto Russia-Ucraina. Preoccupante è stata, in particolare, l'impennata dell'inflazione nell'Area Euro, ove, principalmente a causa dei rincari dell'energia e di alcune materie prime, è giunta a sfiorare il 12%, attivando un'intensa reazione in termini di politica monetaria restrittiva da parte della Banca Centrale Europea.

In Italia, malgrado le già menzionate difficoltà del contesto internazionale, la crescita del PIL è stata particolarmente buona e superiore alle aspettative, con un + 4% alimentato in parte anche dagli effetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); alla fine dell'anno 2022, il livello del PIL italiano ha recuperato i valori precedenti lo scoppio della pandemia.

Per quanto attiene le economie dei Paesi con i quali la Banca tradizionalmente opera, esse hanno potuto contare su una marcata crescita (prevista in un intorno del 5,7%) supportata - in particolare per i Paesi esportatori - dall'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche nonché dall'aumento dei volumi produttivi delle stesse.

Nell'anno appena conclusosi, Banca UBAE è riuscita nello scopo di conseguire un tangibile valore aggiunto per i propri azionisti, clienti e dipendenti. È stato un anno molto intenso, ricco di iniziative ma anche di ritorno ad importanti risultati reddituali.

La Banca ha saputo cogliere le opportunità di business sui mercati internazionali e su quello domestico, correttamente valutando i rischi prospettici a livello di singoli Paesi, in particolare in alcune aree geografiche quali Medio Oriente e Nord Africa, che ne rappresentano la vocazione storica.

Malgrado le restrizioni a livello di patrimonio regolamentare, il Bilancio 2022 della Banca è tornato ad esprimere un risultato particolarmente brillante e superiore alle aspettative, a testimonianza della correttezza delle scelte strategiche e degli interventi operativi apportati. Gli indici patrimoniali "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio", che si sono attestati a fine anno al 19,59%, risultano ben al di sopra dei minimi regolamentari; il cost income ratio è tornato su ottimi target (59,17%), a conferma dell'attenzione posta dal Management verso l'efficienza operativa.

Numerose, e di rilevante importanza, anche per le loro implicazioni future, sono state le scelte strategiche valutate e compiute dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2022, volte da un lato a consolidare la redditività aziendale e, dall'altro, a perseguire una stabilità di medio/lungo termine tra sviluppo tecnico-organizzativo, assetto dei controlli interni e strategie di business.

La più significativa conferma circa la validità delle scelte compiute è giunta dall'agenzia di rating Fitch, che nel mese di ottobre ha modificato da "Negativo" a "Stabile" l'"Outlook'' della Banca, pur in un contesto generale estremamente incerto; l'agenzia di rating ha riconosciuto i tangibili progressi compiuti in termini di controllo del rischio, ottimizzazione dei costi e ritorno ad una più stabile redditività.

Le proiezioni economiche 2023 continuano a scontare obiettivi elementi di incertezza derivanti in primis dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalle perduranti difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, dalle molteplici situazioni di instabilità politica ed istituzionale. Le previsioni di crescita per l'economia mondiale sono stimate al ribasso al +2,9%, mentre quelle relative all'Area Euro ed all'Italia, anch'esse attese in calo, si collocano rispettivamente a +0,5% e +0,6%. Agli elementi di incertezza sopra citati, si aggiungono le dinamiche inflattive, che ci si attende possano attestarsi ad un 6,3% nel corso del 2023.

Di contro, per il 2023 si confermano assai positive le prospettive di crescita delle economie dei principali Paesi "core" della Banca, ovvero quelli dell'area MENA ed in particolare la Libia, ove il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del PIL pari a circa il 17%.

Signori Azionisti,

il 2022, che ha rappresentato il 50° esercizio di operatività della Banca a partire dalla sua costituzione, è stato un anno nel quale la Vostra Banca è tornata ad esprimere le proprie potenzialità, ancor più se si tiene in adeguata considerazione il contesto macroeconomico generale. Per quanto in uno scenario caratterizzato da molti elementi esogeni di incertezza, sia politici che più strettamente economici, si è confidenti che, anche nel 2023, la Banca – con il forte supporto delle indicazioni strategiche dei propri organi di governo e grazie al sostegno finanziario offerto dai suoi Azionisti, in particolare dalla Libyan Foreign Bank, saprà consolidare il proprio ruolo di Banca a vocazione internazionale confermando, ed auspicabilmente anche migliorando, i risultati commerciali ed economici ottenuti nell'Esercizio appena concluso, a beneficio di tutti gli stakeholders.
Infine, vorrei rivolgere una particolare e sentita riconoscenza a tutti coloro – Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Personale della Banca – che collaborando proficuamente e condividendo un difficile percorso di lavoro hanno contribuito all'accelerato raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati, nella certezza di poter contare - anche per il futuro – sull'impegno di tutti per affrontare le ardue sfide che ci aspettano nei prossimi esercizi.

Othoman Mohamed Alnouseri
Presidente del Consiglio di Amministrazione

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mln

PAESI	2022		2021		2020	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE
LIBIA	9.146	1.939	5.570	1.201	1.725	879
BANGLADESH	1.882	629	1.287	516	1.213	401
ALGERIA	15.820	2.070	5.579	1.763	3.142	1.941
PAKISTAN	1.115	627	764	754	625	509
TUNISIA	2.827	3.691	2.618	2.856	2.088	2.384
EGITTO	2.596	3.251	2.011	3.800	1.605	3.080
BAHREIN	285	267	228	318	140	422
GIORDANIA	73	538	46	497	34	415
ANGOLA	1.471	270	119	279	248	189
ETIOPIA	91	155	58	177	68	192
MAURITANIA	128	28	174	31	128	22
TURCHIA	11.351	12.109	9.850	9.533	7.456	7.727
OMAN	370	330	116	397	51	493
YEMEN	73	66	12	71	6	76
SRI LANKA	544	218	473	249	376	215
GIBUTI	4	30	0,2	16	0,1	17
SPAGNA	28.012	29.623	24.177	25.542	19.596	20.429
QATAR	5.255	2.574	2.049	2.007	1.025	1.050
REGNO UNITO	7.588	25.430	8.068	23.450	8.417	22.420
MAROCCO	1.487	2.544	1.292	2.205	1.044	1.711
MALAYSIA	1.808	1.381	1.594	1.121	1.154	1.112
SUDAN	434	86	171	83	143	83
HONG KONG	315	4.160	295	4.815	304	4.278
CINA	54.070	14.682	38.525	15.691	32.144	12.887
ARABIA SAUDITA	6.625	3.617	4.849	3.339	2.959	3.217
EMIRATI ARABI UNITI	2.010	5.438	2.073	4.821	4.550	3.867
KENYA	49	167	44	162	25	319
TAIWAN	3.244	2.337	2.354	1.619	1.622	1.456
FRANCIA	44.754	57.517	39.186	52.766	31.316	44.660
Totale	**203.427**	**175.773**	**153.581**	**160.081**	**123.202**	**136.452**
INTERMEDIAZIONE UBAE	**25**	**1.392**	**24**	**1.373**	**20**	**553**
%	0,01	0,79	0,02	0,86	0,02	0,41

Sede di Roma

L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL' ESERCIZIO 2022

Quadro di sintesi

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

Impieghi

L'attività della Banca è prevalentemente orientata ad offrire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei Paesi di riferimento, in particolare quelli dell'Area MENA.

Nell'esercizio in esame, malgrado le difficoltà legate ai noti eventi bellici ed aspetti congiunturali avversi che hanno caratterizzato i mercati mondiali, gli impieghi complessivi si sono mantenuti in linea con quelli dello scorso esercizio; più nello specifico, la diminuzione riscontrata nel comparto bancario (- 19,45%) è stata più che compensata dalla crescita dei finanziamenti a corporate in ambito nazionale ed internazionale (+ 49,68%).

Il grafico sottostante riflette il perseguimento di una politica di riposizionamento degli impieghi complessivi, la cui struttura è stata nel tempo così riequilibrata:

I finanziamenti bilaterali a breve, medio e lungo termine, di natura esclusivamente finanziaria, a controparti Corporate, in considerazione di una specifica scelta strategica della Banca di concentrarsi su attività con miglior profilo rischio/rendimento, si sono confermati di volume estremamente contenuto e limitati alla Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni commerciali.

L'operatività nei mercati esteri

Nel 2022, l'attività commerciale e finanziaria nei confronti dei Paesi storicamente d'interesse della Banca, sebbene impattata dalle ripercussioni della crisi bellica con le sue conseguenze economiche, ha generato buoni livelli di redditività per la Banca.

Le ripercussioni del conflitto Russo-Ucraino hanno avuto un impatto sulla crescita dell'economia globale, la quale, nella seconda metà dell'esercizio, ha risentito anche delle conseguenze del nuovo peggioramento della crisi sanitaria in Cina.
In base alle stime più recenti a disposizione, nel 2022 l'attività produttiva avrebbe rallentato soprattutto nei Paesi avanzati, le cui economie sono state anche fortemente impattate

dall'inflazione, che ha raggiunto nel 2022 valori elevati (+12% circa) come da decenni non si riscontravano.

La crescita del commercio globale internazionale avrebbe frenato nel 2022 al 5,6%, pur mantenendosi su valori elevati nel confronto storico. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prefigurano per il 2023 una netta decelerazione della crescita del prodotto mondiale e del commercio, nonostante la prevista ripresa cinese, a causa dei prezzi ancora alti dell'energia, della conseguente debolezza del reddito disponibile delle famiglie e dell'avvio di politiche monetarie più restrittive nei Paesi più avanzati.
In generale, l'economia mondiale nel prossimo futuro è vista in rallentamento; l'incertezza resta molto elevata anche se gli indicatori dei primi mesi del 2023 inducono ad un cauto ottimismo. Nonostante la prevista ripresa della Cina, secondo le ultime proiezioni del Fondo monetario internazionale per il 2023, il tasso di espansione del prodotto mondiale dovrebbe collocarsi quest'anno al 2,9% (la precedente stima si collocava al 3,4%).

La situazione nel 2022 e le stime per il 2023:

In Italia, la stima finale di crescita del PIL nel 2022 si attesta ad un 3,9%, superiore alla media europea; esso ha beneficiato, in base alle evidenze disponibili, dei programmi di investimento previsti dal PNRR e dalla ripresa dei servizi, tornati a crescere in misura significativa a partire dal mese di agosto.
Nel 2023, la crescita economica attesa – senz'altro influenzata dalle incertezze della politica internazionale e dall'inflazione - dovrebbe attestarsi allo 0,6% del PIL, con ripresa nel corso del biennio successivo grazie alla diminuzione delle pressioni inflazionistiche e soprattutto al rilancio delle esportazioni.
Più nel dettaglio, l'inflazione annua media dovrebbe progressivamente ritracciare dall'8,7% al 6% nel 2023, per poi attestarsi ad un 2% nel 2025.

In Europa, la crescita del Prodotto Interno Lordo dovrebbe raggiungere alla fine del 2022 il 3,5%, con valori fortemente eterogenei tra i vari Paesi mentre le aspettative per il 2023 sono per un'espansione contenuta intorno allo 0,5%, per poi raggiungere il 2% nel corso del 2024.

Anche l'economia dell'Area-Euro ha risentito del consolidarsi degli effetti delle tensioni belliche e della pressione inflazionistica, che ha toccato il picco del 10,6% in particolare a causa dei rincari eccezionali della componente energetica.
Secondo le proiezioni degli esperti, il tasso d'inflazione nel 2023 dovrebbe attestarsi, a livello europeo, intorno al 5%.

Per quanto attiene **l'economia mondiale**, le previsioni vedono un quadro di indebolimento generalizzato: l'incertezza rimane infatti molto elevata in uno scenario che prevede una crescita del PIL in termini reali del 2,9% nel 2022 per poi attestarsi nel 2023 all'1,7%.

Rispetto alle proiezioni precedenti, sia il 2022 che il 2023 sono stati rivisti al ribasso. Ciò riflette l'impatto dei prezzi delle materie prime energetiche, ed in particolare del gas, impatto che nel 2023 si attende più limitato a seguito della politica di incremento degli stoccaggi diffusamente adottata, con positive ripercussioni sui prezzi.

Nei Paesi Emergenti, le prospettive finanziarie complessive conducono ad una stima di crescita del PIL pari al 3,4% per il 2022.
Dopo 12 mesi difficili, caratterizzati da fragilità politico-istituzionali, valute in sofferenza e perdite a due cifre dei mercati azionari e obbligazionari, molti osservatori internazionali prevedono un rimbalzo già a partire dal 2023.
Tali mercati potrebbero infatti trarre vantaggio da entrambi i protagonisti dell'economia globale: gli Stati Uniti, dove i tassi di interesse potrebbero raggiungere un picco, indebolendo un dollaro storicamente forte, e la Cina, che si riprende dopo il periodo di crescita più lenta degli ultimi decenni e che rappresenta circa un terzo di alcuni indici dei mercati emergenti.
Nei Paesi di tradizionale interesse della Banca, quelli dell'Area MENA, l'impatto economico sarà diverso a seconda dei singoli Paesi; quelli tipicamente esportatori di materie prime energetiche, ed in particolare quelli caratterizzati da alti livelli di esportazione e da livelli demografici più ridotti, potrebbero sostenere una spesa pubblica più elevata, grazie a forti ammortizzatori finanziari mantenuti da proventi da esportazione relativamente stabili, e beneficiare in tal modo di un forte rialzo del PIL. Secondo il FMI, la crescita economica media nei Paesi dell'area MENA dovrebbe attestarsi intorno al 3,6% nel 2023, livello superiore alla media mondiale, sul presupposto che i prezzi degli idrocarburi restino elevati rispetto alle medie storiche.
Alcuna Paesi dell`area hanno affrontato, ed ancora stanno affrontando, periodi difficili a causa delle conseguenze del conflitto in Ucraina, in particolare delle difficoltà (e dei costi accresciuti) nelle importazioni di materie prime alimentari.
Anche l'impatto dell'inflazione sarà percepito a differenti livelli in tutta la regione. L'aumento dell'inflazione potrebbe più gravemente colpire le economie importatrici di petrolio, ovvero Giordania, Egitto e Libano, dove persisteranno le sfide economiche e il deprezzamento della valuta del 2022.
Altro fattore critico - data la forte dipendenza della regione dalle importazioni di grano e alimenti in generale - è l'impatto dell'inflazione che potrebbe colpire il settore agro-alimentare.
In questo contesto, per il più importante Paese di riferimento della Banca, ovvero la Libia, il FMI prevede una benaugurante crescita economica del 17% per il 2023.

Nell'ambito del settore bancario, nonostante il generale rallentamento dell'economia internazionale, i principali indici di efficienza sullo stato di salute del settore restano positivi. La qualità del credito rimane su livelli accettabili alla stregua dei margini di liquidità, che ancora si attestano su livelli soddisfacenti e superiori alle medie storiche.
La redditività rimane sostenuta, così come la patrimonializzazione. In tale contesto, le previsioni indicano che l'aumento generalizzato dei tassi dovrebbe favorire le banche con operatività più tradizionale.

Banca UBAE, nel corso del 2022, ha rivisto i propri obiettivi adattandoli ai nuovi scenari economici e finanziari internazionali, con l'obiettivo di definire le strategie commerciali ed operative più idonee rispetto al mutato contesto in termini di mercati, prodotti, volumi e redditività.

La strategia, già dichiarata nel Business Plan 2021-2024 e recentemente aggiornata, vede, per il 2023, la sostanziale conferma degli obiettivi relativi all'attività di trade finance e la stabilizzazione dei volumi di finanziamento nelle aree geografiche di storico interesse della Banca; obiettivi certamente guidati sempre da logiche di prudenza a livello di merito

creditizio e di particolare attenzione alla massimizzazione del rapporto rendimento/rischio. Pur in un contesto economico obiettivamente complicato, la Banca ha proseguito, con una buona spinta commerciale, le azioni di rafforzamento del proprio business internazionale, confermando la propria posizione di alto standing in questo segmento di mercato e la propria "mission" storica di supporto ai flussi commerciali, in particolare verso la Libia e gli altri Paesi dell'Area MENA.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati, nel 2022, ad Euro 25 milioni (ex Euro 22,5 milioni), di cui il 53% riveniente da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 42% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 5% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica, si evidenzia che i ricavi sono stati generati per l'85% all'Estero e per il 15% in Italia.

A fine esercizio 2022, le controparti affidate risultavano complessivamente 406, di cui 230 banche (italiane ed estere) e 176 aziende con vocazione internazionale.

A seguito dell'emanazione del Decreto "Rilancio" (D.L. 34/2020), che ha introdotto alcune misure a sostegno del settore delle costruzioni e ha elevato al 110% la detrazione fiscale spettante per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare sotto il profilo energetico e sismico (cosiddetto Superbonus al 110% introdotto dall'art. 119), la Banca ha proceduto ad acquisire un portafoglio di crediti fiscali per complessivi Euro 20 milioni, importo in linea con l'attuale tax capacity.

L'operatività in questo segmento è stata effettivamente avviata nel mese di luglio 2022 e conclusa nel mese dicembre; nel processo di valutazione preliminare, la Banca si è avvalsa del supporto consulenziale di una società specializzata ed ha previsto una serie di articolati controlli al fine di poter all'occorrenza dimostrare l'assolvimento di verifiche con adeguato livello di diligenza.
Qui di seguito, le principali informazioni quali-quantitative sull'operatività della Banca nel corso del 2022; per maggiori dettagli, si rinvia comunque a quanto riportato all'interno della Nota Integrativa.
Nel 2022, il turnover delle Lettere di Credito (cfr. tabella) ha raggiunto l'importo di Euro 1,4 miliardi, con un significativo aumento sia rispetto al 2021 (+10,5%) che al Budget (+36%).
Lo stock al 31 dicembre 2022 delle Lettere di Garanzia emesse dalla Banca risulta pari ad Euro 269 milioni, superiore ai dati previsionali seppur in leggera diminuzione rispetto ai dati del 2021.

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermediate è così rappresentata:

Ripartizione Geografica

L'analisi di dettaglio dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2022		2021		2020	
	Valore/ num.	+/- %	Valore/ num.	+/- %	Valore/ num.	+/- %
N° lettere di credito	2.243	(15,07)	2.641	41,46	1.867	(35,84)
Turnover lettere di credito non oil	1.428.840	10,47	1.293.390	85,03	699.030	(38,90)
Turnover lettere di credito oil	42.230	(50,29)	84.960	12,25	75.690	(81,37)
Commission maturate	10.513	5,79	9.938	45,53	6.829	(32.84)

I valori registrati nel 2022 confermano gli effetti della rinnovata spinta commerciale espressa dalla Banca, con un aumento del valore delle Lettere di Credito soprattutto nell'ambito dei mercati ove Banca UBAE ha storicamente operato; tale incremento ha avuto riflessi positivi sulle commissioni introitate, cresciute del 5,8%.

L'analisi di dettaglio dei dati del *settore garanzie* evidenzia il seguente trend:

EUR/000

	2022		2021		2020	
	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %	Valore/num.	+/- %
Turnover fideiussioni	80.669	77,55	45.435	66,02	27.367	(47,02)
Fideiussioni in essere a fine periodo	268.913	(9,74)	297.939	(5,60)	315.597	(16,06)
Commissioni	2.665	19,95	2.221	(22,19)	2.855	(10,50)

Le garanzie - emesse principalmente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri d'interesse - hanno evidenziato un significativo incremento del turnover (+78%) a fronte di un'esposizione sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente.
L'aumento dei volumi ha prodotto buoni ritorni economici a fine esercizio 2022, recuperando la pesante contrazione del segmento dei lavori infrastrutturali - legati a commesse internazionali - registratasi nell'esercizio precedente, quale conseguenza degli eventi pandemici.
I proventi si sono attestati su valori soddisfacenti (+20%) rispetto all'esercizio precedente.

Ripartizione Geografica

L'attività sui mercati finanziari

I volumi medi di attivi finanziari gestiti nell'esercizio dalla Banca si sono attestati a livelli del tutto soddisfacenti e superiori a quelli del periodo precedente.

In un esercizio, quello appena conclusosi, molto complesso e caratterizzato da significativi cambiamenti d'intonazione dei mercati finanziari, tornati ad esprimere tassi d'interesse positivi quale conseguenza dei ripetuti interventi delle Banche Centrali a contrastare gli intensi fenomeni inflattivi, la Banca ha saputo anticipare i trend ed assumere, tempo per tempo, il giusto posizionamento in termini di profilo rischio/rendimento del proprio portafoglio di attività e strumenti derivati.

La raccolta, nel corso dell'esercizio 2022, ha avuto un andamento piuttosto regolare, mantenendosi su valori adeguati agli investimenti ed agli impieghi programmati; tale dinamica è la conferma della fiducia, riposta nella Banca e nelle sue ritrovate capacità di gestire in modo efficiente ed efficace i propri fondi, da parte dell'Azionista di riferimento Libyan Foreign Bank.

Testimone ne è - in tal senso- il "Security Agreement" nell'ambito del quale la Libyan Foreign Bank (LFB) ha continuato a garantire due depositi, rispettivamente di USD 300 milioni ed EUR 100 milioni, con durata annuale, aventi il duplice obiettivo di consolidare la raccolta della Banca nonché di sostenere il business rivolto a controparti "correlate" alla stessa Libyan Foreign Bank.

La giacenza media della raccolta complessiva (debiti verso banche e clientela) nel periodo in esame e le percentuali di variazione rispetto al trimestre precedente sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2022 - 31.12.2022

gen-mar		apr-giu		lug-set		ott-dic	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
1.483.770	2,23	**1.595.371**	7,52	**1.561.539**	(2,12)	**1.433.640**	(8,19)

Nella tabella seguente, si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nell'ultimo triennio (2020-2022):

La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca è costituito principalmente da Titoli Governativi, in particolare emessi dalla Stato italiano; esso è di sostegno alla gestione degli impegni di liquidità e segue logiche di approccio basate su orizzonti temporali prevalentemente di medio/lungo periodo.

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha confermato la sua propensione verso impieghi stabili, atti a generare rendimenti valutati adeguati in uno scenario di medio-lungo termine, e allo stesso tempo garantire una qualità dell'attivo compatibile con un adeguato livello di LCR – Liquidity Coverage Ratio, che si è sempre mantenuto ben al di sopra del requisito minimo richiesto dalle norme vigenti in materia.
L' incremento degli investimenti finanziari in titoli governativi italiani, in parte finanziato da operatività REPO, previsto per il 2023 è atteso alimentare e rafforzare le fonti di ricavo.

Nel 2022, la Banca, sfruttando a proprio favore l'andamento dei mercati finanziari, ha provveduto alla vendita dei derivati di tasso detenuti nel portafoglio di trading, conseguendo un risultato molto positivo e riallineando la propria posizione rispetto alle evoluzioni attese. La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette gli investimenti effettuati, in una logica di profilo di rischio assai contenuto, in titoli governativi italiani ed esteri o istituzioni centrali estere - anche non comunitarie - con vita residua media di 2,92 anni (duration media 1,01 anni) per il portafoglio d'investimento e di 2,85 anni (duration media 2,19 anni) per quello, più residuale, di trading. L'utilizzo di prodotti derivati, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 0,56 anni per il portafoglio di investimento.

La politica della Banca, tenuto sempre conto della contenuta propensione al rischio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, privilegiando gli investimenti nel segmento del reddito fisso, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso, collegando queste ultime a strumenti derivati idonei a limitare i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi

di interesse. Nel dettaglio:

a. Portafoglio di investimento:

- emissioni a tasso variabile, da mantenersi in portafoglio fino a scadenza, originate principalmente dallo Stato italiano, con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve/medio termine ed emesse da Paesi Sovrani (anche dallo Stato Italiano), in parte con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed in parte con l'obiettivo di incrementare il rendimento medio di tale cluster di portafoglio.

La Banca ha scelto di non utilizzare, ad oggi, nuove ed ulteriori forme tecniche di investimento né strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo ambito è continuata ad essere fortemente influenzata dalle politiche monetarie dettate dalla BCE nel corso dell'anno.

Le decisioni del Consiglio Direttivo della BCE attuate sin dalla fine del 2021 sono state rivolte a contrastare il pericolo che l'elevata inflazione si trasferisse su prezzi e salari, avviando una spirale particolarmente pericolosa rispetto ad economie rese - seppur con diverso livello di intensità – fragili dagli effetti pandemici. Ci si attende, a tal proposito, che tale azione proseguirà ancora nel 2023 sul sottile crinale tra il pieno controllo delle pulsioni inflattive ed un adeguato livello di crescita economica, limitando le conseguenze negative attese sul reddito e sull'occupazione.

Il tasso di rifinanziamento principale della BCE, a fine 2022, è salito al 2.50%, con analoga dinamica rispetto a quello sui depositi bancari, che ha raggiunto il 2.00%, e a quello di rifinanziamento marginale, salito al 2.75%

Nella seconda metà del 2022, la BCE ha avviato anche una progressiva e graduale riduzione delle consistenze dei titoli detenuti dall'Eurosistema, azione che continuerà anche nel 2023 ad un ritmo determinato di Euro 15 miliardi al mese fino al mese di giugno, per poi essere riprogrammato nel secondo semestre 2023 in base alla situazione di contesto; resta fermo l'obiettivo a medio termine della BCE di assicurare che l'inflazione torni all'obiettivo da sempre dichiarato del 2%.
Il risultato dell'Area Finanza della Banca, nonostante abbia risentito, almeno nella prima metà dell'anno, della ancora ridotta marginalità propria del segmento dei depositi interbancari, ha raggiunto livelli assai soddisfacenti e ben superiori alle stime di budget, sempre nel rispetto dei limiti regolamentari (NSFR ed LCR).

La massa complessivamente amministrata dal Servizio Tesoreria nelle diverse valute si è mantenuta intorno a circa Euro 1,7 miliardi medi di controvalore.

I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Il risultato economico netto dell'esercizio in esame, pari a **Euro 11,7 milioni** circa, segna un **forte incremento rispetto al 2021 (**Euro 1,4 milioni).

Nel dettaglio:

- il **"margine degli interessi"** si è attestato ad **Euro 27 milioni** circa, con un aumento del 44% rispetto al 2021; tale incremento è dovuto al significativo rendimento raggiunto dagli impieghi commerciali e dagli investimenti finanziari nonché all'attento e tempestivo posizionamento della Banca rispetto alle effettive dinamiche dell'inflazione italiana e del mercato dei tassi di interesse e di cambio;
- i **"proventi da intermediazione"** si sono attestati ad **Euro 25 milioni** circa (ex Euro 15 milioni); l'incremento è riconducibile al buon risultato riveniente dall'attività di intermediazione delle lettere di credito e alla gestione delle garanzie internazionali, ove, grazie all'impegno profuso dalla struttura commerciale e dalle unità operative, si è saputo capitalizzare la ripresa del commercio internazionale e soprattutto la ripresa dell'attività nei Paesi core della Banca; inoltre, di particolare rilievo sono state le plusvalenze generatesi dal ribilanciamento delle coperture su rischio di tasso di interesse effettuato nella seconda metà dell'anno;
- la voce **"rettifiche di valore e accantonamenti a fondi rischi"** riflette l'approccio estremamente prudenziale nella valutazione delle effettive aspettative di rimborso delle posizioni non performing, in conformità con l'attuale politica creditizia. Le svalutazioni nel periodo in esame sono risultate pari a circa **Euro 12,9 milioni**, come effetto combinato di nuove svalutazioni analitiche nette per circa **Euro 19,9 milioni** su posizioni classificate come deteriorate (stage 3) e di una ripresa di valore per circa **Euro 7 milioni** derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale "IFRS9" su crediti e titoli classificati in bonis (stage 1 e 2). Entrambi i valori risentono per circa Euro 4,5 milioni – con segno evidentemente opposto - della riclassificazione delle svalutazioni relative ad una controparte bancaria estera che nel 2021 risultava classificata tra i crediti in bonis (stage 2);
- i **"costi del personale"**, pari ad **Euro 16 milioni** circa, risultano aumentati del 4% circa quale effetto netto dell'efficientamento della struttura organizzativa e dello stanziamento del bonus spettante al personale, alla luce degli eccellenti risultati reddituali conseguiti dalla Banca, in conformità con le vigenti politiche di remunerazione.

Il risultato ha recepito anche gli effetti della decisione della Banca d'Italia, reiterata nel primo semestre 2022, di richiedere all'intero settore creditizio nazionale importanti contributi economici - ordinari - da corrispondere al Fondo di Risoluzione Unico (FRU). L'importo complessivo di tali contribuzioni obbligatorie, allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad **Euro 1,1 milioni** circa.

La Banca, in accordo con la Società di revisione, ha prudenzialmente rinviato ad esercizi futuri la rilevazione a bilancio delle "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali, potenzialmente pari a circa **Euro 27 milioni**.

1. IL PERSONALE E LA STRUTTURA

a) Premessa

Nel corso del 2022, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire, progressivamente nel tempo, una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla capacità e qualificazione professionale delle stesse, sul loro spirito di collaborazione e sulla loro identità aziendale, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per gli stakeholders, ed in particolare di offrire alla clientela adeguati livelli di servizio e garantire in tal modo una soddisfacente redditività

anche nel medio-lungo periodo. In questo quadro, vanno declinati i driver strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata alla, ed impegnata nella, valorizzazione del proprio capitale umano.
Il percorso intrapreso vede, dunque, la Direzione della Banca responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra *Ambiente-Strategia-Struttura,* attraverso l'attivazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, col fine di creare valore aggiunto per la Banca nel suo insieme e per i suoi Azionisti.

b) Principali iniziative 2022

Aspetto qualificante dell'anno 2022, oltre alla conclusione della *procedura di informazione e consultazione sindacale ai sensi dell'art. 20 del Contratto Collettivo Nazionale per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie ("CCNL"),* è stato l'avvio di un **progetto integrato di Gestione e Valorizzazione** del proprio **Capitale Umano**, fondato sulle seguenti dimensioni strategiche:

- Modello Organizzativo
- Persone
- Gestione del Cambiamento

La Banca ha, infatti, portato a termine l'adeguamento della **struttura organizzativa**, volto a ridurre la parcellizzazione delle unità organizzative ed a migliorare, allo stesso tempo, l'efficienza dei processi organizzativi. L'obiettivo sotteso è stato quello di snellire l'articolato organizzativo, operando alcuni accorpamenti ragionati di unità organizzative tra esse interdipendenti.
Con riferimento, invece, allo sviluppo del proprio **Capitale Umano**, la Banca ha strutturato un piano di azione, basato su:

- **segmentazione della popolazione aziendale** sulla scorta della valutazione delle **prestazioni** e del **potenziale**;

- **copertura dei fabbisogni di professionalità** attraverso l'attivazione di tutte le leve del **sistema premiante** *(percorsi di carriera verticali e orizzontali, tavole di rimpiazzo);*
- **percorsi differenziati di training** finalizzati a supportare i percorsi di carriera e migliorare le professionalità già possedute.

In tale contesto, la formazione ha rappresentato (e rappresenta) una leva considerata strategica per il raggiungimento degli obiettivi di business: la Direzione ha, infatti, avviato **un piano formativo diversificato per sviluppare le competenze comportamentali e manageriali** dell'intera popolazione aziendale, contribuendo alla realizzazione del cambiamento organizzativo. La prima iniziativa del progetto è stata il **Top Lead Lab**, che ha coinvolto in sessioni di aula e momenti di coaching le prime linee della Banca, con la finalità di rafforzare la capacità manageriale dei Responsabili di risorse, di favorire la valorizzazione e lo sviluppo di tutto il personale potenziando stili di leadership orientati alla delega, al feedback, alla motivazione e all'engagement dei collaboratori. Peraltro, esso ha rappresentato un momento fondamentale per generare un confronto e un allineamento sugli stili manageriali, fornendo stimoli per il miglioramento continuo delle competenze e delle performance.
Il percorso ha, inoltre, previsto lo svolgimento per tutta la popolazione aziendale di sessioni di training (*ancora in corso*) dedicate alla comunicazione, al team working e alla gestione dei gruppi.
Infine, con particolare riferimento alla **gestione del cambiamento e alla creazione di cultura aziendale vocata alla valorizzazione dell'inclusione e del "comun sentire"**, la Banca ha organizzato un'iniziativa dedicata alla celebrazione del cinquantenario della Sua fondazione. Per dare la giusta enfasi, infatti, al traguardo della "*Road to 50*" e per gettare le fondamenta degli anni futuri, la Banca ha organizzato per tutti i dipendenti un **evento aziendale** outdoor volto a condividere un'interessante esperienza di **convivialità e crescita individuale**, anche da inquadrarsi nell'ambito del lungo e articolato percorso di formazione sulle soft skill avviato.
Gli obiettivi di tale intervento sono stati quelli di:

a. creare un'occasione per **«conoscersi in modo diverso»**;
b. favorire l'integrazione, la collaborazione e la fiducia, al di là della Funzione di appartenenza;
c. rigenerare risorse nelle persone, in un contesto di sfida prima di tutto con sé stessi;
d. allenare alcune competenze chiave, quali la comunicazione, la pianificazione, il problem solving creativo, la tensione al risultato individuale e generale;
e. innescare un percorso di miglioramento continuo, che verrà alimentato nei moduli formativi da svolgersi in un periodo successivo.

c) Ulteriori iniziative e progetti

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

1. **Mantenimento e aggiornamento del *sistema di performance management*,** finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata quella di orientare l'azione del Management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Banca UBAE (*individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire*);

2. **Promozione della *cultura della sicurezza sul lavoro*** attraverso iniziative di formazione/informazione, oltre alle attività disciplinate dal D.L. 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.). La Banca ha inoltre implementato tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del Covid 19, descritte nello specifico protocollo aziendale;
3. **Rafforzamento del sistema del "*Welfare Aziendale",*** finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si è posta, quali obiettivi qualificanti, il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale;
4. **Mantenimento di un *sistema integrato di formazione***. Banca UBAE, già da alcuni anni, ha avviato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali interventi sono stati attivati al fine di rafforzare il bagaglio individuale di conoscenze e competenze necessarie per implementare la qualità della relazione con la clientela, per ottimizzare i processi operativi interni nonché per rispondere a più recenti interventi di natura normativa. Nello specifico, si sono realizzate attività di training legate sia alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle ***normative*** su ***gestione dei dati personali, sicurezza dell'ambiente lavorativo, Privacy, antiriciclaggio),*** sia a tematiche più specialistiche (***Bilancio, processo del credito***);
5. **Avvio di iniziative** vocate alla valorizzazione delle **diversità** in essere e/o potenzialmente presenti all'interno dell'azienda. La diversificazione di competenze, abilità, background culturali e sociali, nonché la creazione di uno spazio **inclusivo**, che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze, rappresentano per Banca UBAE un'opportunità per arricchire il proprio business con nuove prospettive e per generare soluzioni organizzative\gestionali innovative. La Banca considera **l'inclusione**, ovvero il ***sentirsi parte dell'istituzione***, un valore essenziale per promuovere il benessere organizzativo e un clima aziendale improntato sull'equità e la trasparenza.
6. Anche nel 2022, la Banca ha dovuto continuare a gestire **l'emergenza epidemiologica Covid 19**, rinforzando tutti i presidi ed assumendo le idonee misure di contrasto alla diffusione del virus, tra cui il ricorso allo smart working. Le scelte tempo per tempo operate sono state ispirate alla tutela della salute del personale della Banca, seguendo approcci talora anche più prudenziali di quanto normativamente richiesto.

d) Dati quantitativi

L'organico si è attestato a fine 2022 a 150 unità (ex 156), così distribuite in relazione agli inquadramenti:

- 2 % Dirigenti
- 46,7% Quadri
- 51,3% Aree professionali

Nella tabella di seguito riportata, si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione per inquadramento negli anni 2021 e 2022.

	31.12.2021		31.12.2022	
	N°	Incidenza	N°	Incidenza
DIRIGENTI	3	1,9%	3	2%
QUADRI	75	48,1%	70	46,7%
AREE PROFESSIONALI	78	50%	77	51,3%
	156		150	

2. ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI, SICUREZZA E PRIVACY

Alla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, la sicurezza ICT, le normative ed i processi aziendali.

Nel corso del 2022, la Banca, in osservanza a quanto indicato nella Circolare 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo IV "Il sistema informativo"), ha monitorato i servizi esternalizzati presso i principali Outsourcer (Cedacri e Arcares), seguendo con attenzione gli aggiornamenti dei rispettivi Sistemi Informatici e monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate.

A tal riguardo, a seguito della ricezione della comunicazione di Banca d'Italia in merito agli accertamenti ispettivi svolti presso Cedacri (cfr. comunicazione Banca d'Italia dell'11/10/2021 prot. nr 1445055/21), sono state avviate, in collaborazione con la società di consulenza Mazars, azienda specializzata nelle attività di IT Audit, le attività di monitoraggio periodico sull'adeguatezza del piano degli interventi predisposti nel Piano di Remediation redatto dal fornitore.

La Direzione Organizzazione & IT ha inoltre avviato nei primi mesi del 2022 un'attività di assesment volta a valutare, in vista della prossima scadenza del contratto di outsourcing con Cedacri (maggio 2023), eventuali soluzioni alternative rispetto alla fornitura dei servizi di outsourcing IT.

Gli esiti dell'assesment hanno confermato, sotto il profilo architetturale, infrastrutturale, economico e di rischio, una migliore qualità dei servizi offerti da Cedacri.

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno continuativamente evidenziato dei livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Nel corso del 2022, si sono evidenziati due incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo opportunamente segnalate al Board della Banca e, in osservanza alle disposizioni normative vigenti, ai soggetti regolatori (Banca d'Italia e Garante della Privacy).

Per quanto concerne sviluppo e manutenzione delle applicazioni business, nel 2022 sono stati completati diversi progetti, tra i quali quello relativo a nuova definizione di default, LOM-Loan & Origination Monitoring, tracciabilità dei pagamenti, PSD2 antifrode e carte di pagamento, T2 T2s Consolidation, normativa delle terze parti, FATCA e Antiriciclaggio.

In ambito Factoring, è stata rilasciata la piattaforma fintech di Marketplace denominata Polaris utilizzata per operatività marketplace Factoring e Reverse Factoring e "WOF-Web Online Factoring", applicativo che consente alla clientela factoring di interagire con la Banca attraverso un portale internet, attraverso il quale poter gestire il proprio portafoglio fatture cedute.

Sul fronte del Trade Finance è stata avviata la piattaforma fintech commercializzata dalla società Traydstream, finalizzata alla gestione di dematerializzazione (digitalizzazione) e analisi della conformità della documentazione relativa alle lettere di credito import/export, mediante l'utilizzo abbinato delle tecnologie OCR e Machine Learning.

Altro progetto completato nell'ambito della innovazione tecnologica è quello dello sviluppo di primo processo di RPA-Robot Process Automation, mediante il quale è stato possibile ottimizzare talune attività di acquisizione dati e/o interagire con gli applicativi informatici al fine di eseguire in modo più automatico una serie di attività ripetitive legate alla valorizzazione delle valutazioni di mercato degli strumenti derivati su tasso di interesse negoziati over the counter.

Inoltre, in concomitanza con le attività legate al rinnovo contrattuale con l'outsourcer Cedacri, è stata effettuata una approfondita analisi in merito ai possibili sviluppi applicativi sulla piattaforma Estero, volti a garantire un generale efficientamento dei processi operativi e dei livelli di sicurezza in ambito Trade Finance e Pagamenti, e una sua integrazione del modulo software correlato alla gestione dematerializzata dei fascicoli documentali e l'apertura alla clientela delle funzionalità Estero attraverso internet.

In tema di Antiriciclaggio, è stato completato il passaggio in produzione della nuova piattaforma Gianos4D con la quale sono stati recepiti i nuovi requisiti normativi introdotti dalla IV Direttiva Antiriciclaggio, lo strumento contempla, tra le varie funzionalità, un workflow di valutazione della clientela ai fini della adeguata verifica.

In materia di Trasparenza, insieme alla funzione Compliance, è stato rivisto l'impianto documentale dei Fogli Informativi e dei Documenti di Sintesi e, in conformità alla normativa PSD2, sono state inviate le lettere informative alla clientela con le novità riguardanti la possibilità di terze parti di accedere alle informazioni dei propri conti ed il rilascio dei nuovi token per l'introduzione della "strong customer authentication".

In tema di messaggistica di rete, si segnala il protrarsi del progetto T2-T2S Consolidation, che si completerà a novembre 2023 ed avrà tra le innovazioni più significative l'uso e l'implementazione della messaggistica RNI allo standard di comunicazione ISO 20022, dismettendo di conseguenza i messaggi RNI (820 e 331). Tale soluzione, oltre ad efficientare la gestione di tale messaggistica, introdurrà importanti meccanismi di sicurezza al pari di quanto già adottato per la componente SWIFT.

In tema di architettura e infrastruttura IT, nel corso del 2022 la Banca ha consolidato le attività eseguite nell'anno precedente, che hanno portato a una maggiore resilienza dei sistemi in architettura ad alta affidabilità. Nel solco della semplificazione della propria infrastruttura, la Banca ha effettuato la revisione del parco stampanti, la sostituzione degli switch di rete e rafforzato la sicurezza passiva sulla infrastruttura di backup mediante l'adozione di un sistema innovativo di salvataggio dei dati criptati e di un sistema di backup "immutabile" ai ransomware.
In tema di Disaster Recovery e Business Continuity, sono stati eseguiti i test indicati nel piano annuale, senza riscontrare alcuna significativa criticità.

In ambito "Governance", con riferimento al rischio informatico, è stato sottoposto ad aggiornamento il Registro informatico dei trattamenti dei dati (Reg. UE 679/16). Nel corso del 2023, verrà avviato il progetto di razionalizzazione della procedura di ICT Operations già previsto nel 2022, che include, tra le varie componenti, Change, Asset, Backup, Incident Management.

In materia di rischi IT e sicurezza dei servizi di pagamento, è opportuno sottolineare che il risultato delle valutazioni dei rischi IT Cedacri è stato adeguato alle indicazioni rivenienti dai risultati dell'ispezione Banca d'Italia a cui l'Outsourcer è stato sottoposto nel corso del 2020. Tali risultati sono stati successivamente integrati con l'analisi dell'infrastruttura interna e dei processi dedicati ai sistemi di pagamento. Coerentemente con l'impianto regolamentare/procedurale predisposto per l'analisi dei rischi IT e Operativi, sono state prodotte le risultanze finali, con l'ausilio di applicazioni informatiche.

Nel 2022, si sono svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT, che verranno comunque ripianificate nel corso del 2023.

Per quanto riguarda l'ambito della sicurezza informatica, è stata implementata la soluzione PAM Delinea (Privileged Access Management), in sostituzione della precedente piattaforma Centrify.

Nel corso del 2023 verranno sostituiti ulteriori asset di network management che hanno raggiunto il fine vita e verranno opportunamente riconfigurati i monitor che presiedono le funzioni di asset management e network monitoring.

La Banca continua la collaborazione con ABILab sui diversi cantieri aperti; in particolare, in tema di sicurezza, ha partecipato ad una esercitazione Table Top Exercise con il CERTFin, che ha consentito di testare la procedura di Incident Management attivata peraltro nei due incidenti operativi occorsi nell'anno.
La Banca intende, per il futuro, adottare il framework TIBER nella declinazione che verrà rilasciata in ambito italiano, nonché procedere con regolari test indicati dal framework.

In tema di Privacy, nel 2022 sono state effettuate le attività annuali di revisione del Registro dei trattamenti elettronico e alcune DPIA (Data Protection Impact Analisys) su specifiche problematiche emerse durante l'anno.
Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, permane, anche per l'anno 2023, l'impatto derivante dagli adeguamenti dei sistemi informativi alle nuove normative ed alla sicurezza informatica.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Nell'ambito delle relazioni esterne, le principali attività del Servizio Segreteria Organi Sociali e Relazioni Esterne sono state:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle relazioni istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati, Istituti Finanziari, Associazioni, Enti e Camere di Commercio;
- la pianificazione di progetti strategici di marketing, comunicazione e sviluppo prodotto.

Gli obiettivi sottesi alle attività del predetto Servizio sono stati volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti a clientela, banche corrispondenti e corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione dell'immagine della Banca, anche attraverso il monitoraggio ed il costante aggiornamento del sito internet aziendale nonché lo sviluppo e la gestione dei canali social della Banca.
In particolare, il Servizio ha perseguito il raggiungimento di tali obiettivi valorizzando la corporate identity dell'azienda e mirando alla coerenza comunicativa quale chiave di consolidamento e crescita della *brand awareness* della Banca verso il mercato, la clientela e, più in generale, tutti gli *stakeholders*.

Nel dettaglio, le attività principali svolte dal Servizio sono state:

- redazione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- sviluppo e gestione dei canali social della Banca, per la sponsorizzazione di eventi aziendali interni ed esterni (training on the job, seminari, ecc.);
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale, anche su input delle strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- gestione membership fees e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui Banca UBAE è aderente/socia;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) su input anche degli uffici interessati;
- ricezione e analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione.

Inoltre, il suddetto Servizio ha partecipato alle attività di Business Development in collaborazione con l'Area Commerciale e la Direzione Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche della Banca ed a sviluppare e consolidare le relazioni con la principale clientela italiana ed estera.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità anche alla luce dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e continuando ad articolare le analisi dell'adeguatezza patrimoniale sulla base delle diverse tipologie di rischio.

Dal punto di vista organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica. Con riferimento al processo ILAAP, vengono inoltre definiti gli scenari di stress, quantificando l'impatto di una crisi di liquidità in termini di capital ratio, realizzando così l'integrazione fra ICAAP, ILAAP e RAF.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale, sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte di rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi ritenuti di particolare rilievo per l'attività della Banca. In particolare, il rischio Paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato per tener conto dell'esposizione al rischio generata dalla peculiare operatività svolta dalla Banca in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio Paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi coerente con le scelte strategiche adottate rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.
Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire, nel continuo, il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.
Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le tematiche che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;

- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivanti dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione e di tasso di interesse sul ***banking book***, nonché i rischi Paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale, rischio di riciclaggio e rischio informatico);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (***stress testing***);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo ed operativo, la Banca ha avviato, nel periodo in esame, attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo. In particolare, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- **IFRS9:** nel corso dell'anno si è realizzato il progetto di implementazione della nuova piattaforma di impairment messa a disposizione dal medesimo fornitore (Moody's), ma avente caratteristiche funzionali migliorative. La nuova soluzione "Impairment Studio" ha consentito alla Banca di sostituire i modelli ***custom*** con una piattaforma maggiormente "performante". Tale piattaforma permette infatti l'accesso a dati maggiormente "solidi" da un punto di vista tecnico e con una maggiore frequenza di aggiornamento, garantendo agli utenti sia la compliance normativa che l'auditabilità del processo. La nuova piattaforma è stata utilizzata, per la prima volta, ai fini dell'impairment per la Semestrale 2022.
- **Recovery plan:** alla luce sia dei mutamenti del contesto normativo esterno che delle indicazioni fornite dalla Vigilanza, nel mese di febbraio la Banca ha provveduto a rivedere ed integrare alcuni aspetti del Piano di Risanamento. La nuova versione di detto Piano è stata approvata dal 294° Consiglio d'Amministrazione del 20 luglio 2022.
- **Stress testing:** in occasione del Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2021, la Banca ha perfezionato le tecniche di stress testing prevedendo l'ampliamento del perimetro e dell'orizzonte temporale, introducendo il concetto di stress test patrimoniale ed includendo anche specifici scenari di stress di carattere macroeconomico.
- **Sistema Bancario Ombra:** nel corso del primo trimestre dell'anno, sono state analizzate le risposte fornite dalle controparti bancarie estere selezionate a seguito della somministrazione di specifici questionari. La revisione dei cluster a cui appartengono i Paesi "non equivalenti" è stata approvata dal Comitato Rischi e resa efficace nel secondo semestre. Tale variazione si sostanzia nell'applicazione di limiti interni di investimento differenziati come prescritto dalla policy in materia di rischio di concentrazione.
- **Rischio di credito:** nel corso del 2022, è stato sottoposto a revisione il processo di analisi/rinnovo delle linee di credito al fine di incorporare – per quanto necessario – gli effetti delle guidelines EBA in materia di Loan Origination and Monitoring (LOM). E'

stato inoltre oggetto di analisi e revisione l'intero processo, con l'obiettivo di introdurre la separatezza organizzativa ed operativa fra le attività di primo e di secondo livello nell'ambito del controllo andamentale; pertanto, nel mese di settembre u.s. è stato costituito il Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello in seno all'Area Commerciale, mentre era già stato precedentemente attivato il Desk Controllo Andamentale del Credito di secondo livello all'interno del Servizio Risk Management. Sono state infine sottoposte ad aggiornamento le fonti normative disciplinanti il processo del credito, in particolare la nuova versione della Policy in materia di credito è stata approvata dal 295° Consiglio di Amministrazione del 31 agosto 2022. Con riferimento all'implementazione di un sistema di early warning, volto a rendere maggiormente efficace il processo di controllo andamentale, è stata individuata una specifica soluzione informatica, di cui è in fase di avvio l'implementazione. La Banca ha finalizzato gli accordi commerciali nei primi mesi del 2023, così da implementare il tool entro la prima metà dell'anno.

- **Rischio di concentrazione:** il 296° C.d.A. del 28 settembre u.s. ha approvato la proposta di introduzione di un limite interno volto a contenere la concentrazione settoriale degli impieghi. Sono stati inoltre definiti una soglia interna di warning ed uno specifico processo di escalation interna. Successivamente, la Banca ha implementato uno strumento di supporto al monitoraggio gestionale, al fine di consentire il controllo nel continuo del sopracitato limite da parte delle unità di business e delle Funzioni di controllo. Il limite è divenuto pienamente efficace a partire dal 1° gennaio 2023.
- **Risk reporting:** nel secondo trimestre dell'anno, il reporting periodico curato dal Servizio Risk Management è stato sottoposto a revisione con la duplice finalità di razionalizzare il flusso informativo rivolto agli organi di vertice e delineare un tableau de bord trimestrale per l'Autorità di Vigilanza. È stato pertanto introdotto un unico Risk Dashboard alimentato con i dati segnaletici trimestrali e comprensivo delle analisi quali-quantitative condotte per i diversi profili di rischio. Il primo report elaborato secondo il nuovo format ha avuto per oggetto la situazione aziendale al 30 giugno 2022.
- **Pianificazione strategica:** nel corso dell'anno 2022 la Banca ha identificato il modello di pianificazione su base pluriennale, i soggetti/organi coinvolti nonché i percorsi interni di approvazione ed, infine, le articolazioni temporali degli strumenti di pianificazione e di successivo monitoraggio. La Policy redatta a valle di tale attività è stata sottoposta all'approvazione del 293° Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2022.

Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il rischio di controparte rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.
I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello scoring di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per

quelle corporate;

- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- stress test periodici e analisi prospettiche.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorata costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di una specifica unità organizzativa di primo livello - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito), a cura del Servizio *Risk Management*.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock* quali il *default* di Stati sovrani o di determinati settori economici oppure il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.
Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora periodicamente le esposizioni rivalutate al '*mark to market',* al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo del valore corrente, come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo in essere, viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

Gestione dei Rischi di Mercato

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book), ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di regolamento:** le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle Funzioni di controllo di primo e secondo livello, mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.
La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.
Il Servizio *Risk Management* cura il flusso informativo verso il Comitato Rischi e gli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.
La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'utilizzo dei metodi standard previsti dalla vigente normativa prudenziale.
La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

Gestione dei Rischi Operativi

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).
Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'effettiva esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine, la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che, contenendo una mappatura comune di processi e norme interne, possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali, sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

Gestione degli altri rischi

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).
L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal *Desk Tesoreria*, mentre al Servizio *Risk Management* è affidato il monitoraggio di secondo livello del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna ed esterna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.
Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *Contingency Funding Plan*. Il sistema dei limiti operativi interni attualmente contempla diverse soglie di attenzione (di rilevanza interna) per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) e per il Net Stable Funding Ratio (di seguito NSFR), in linea con il Piano di Risanamento vigente. È previsto inoltre un monitoraggio andamentale riguardante gli *indicatori di early warning*, i *concentration funding* ratio ed i *liquidity monitoring tools*.
La policy interna riflette l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.
Dal punto di vista degli strumenti, la Banca utilizza il tool *JCompass,* collegato al sistema dell'outsourcer informatico Cedacri, ed un tool automatico gestionale per l'elaborazione giornaliera dell'LCR.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing,* il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle imprese italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione *"single name"* nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e ha previsto dei limiti interni di investimento per settore economico.

Con riferimento invece alla concentrazione geografica, ed in particolare ai Paesi ritenuti "non equivalenti", la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le Shadow Banking Entities (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Infine, con l'obiettivo di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca sottopone a monitoraggio un limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto del lending limit regolamentare (25% del Capitale Ammissibile) e pari alla soglia identificativa dei Grandi Rischi (10% del Capitale Ammissibile).

Rischio Tasso di Interesse sul banking book

Il rischio tasso di interesse sul *banking book* rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.
Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).
Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca a partire dal 2021 ha adeguato i propri processi in linea con il nuovo metodo regolamentare. Sono stati inoltre implementati gli scenari di stress previsti dall'EBA e fondati su diversi shock della curva dei tassi; con cadenza trimestrale, il Servizio *Risk Management* monitora il livello dell'indicatore di rischiosità e predispone un reporting periodico verso gli organi di vertice.

Inoltre, in ottemperanza agli obblighi normativi in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non avviene solo in termini di variazione del valore economico, ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.
Infine, la policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF, specifici limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Il rischio Paese rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato, anche nel 2022, una forte attenzione.
Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di uno specifico plafond di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola il dimensionamento dei crediti verso quei Paesi con rating inferiore a BBB o privi di rating.
Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio Paese, che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per Paese.
Al fine di cogliere gli orientamenti di vigilanza in materia di stress testing, la Banca ha deciso di includere nel novero dei rischi sottoposti a stress test (rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio tasso d'interesse sul banking book) anche il rischio Paese. Pertanto, sulla scorta della metodologia interna già in uso per la quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, vengono assunte delle ipotesi avverse coerenti con il credit risk stress testing. L'inclusione del rischio Paese in sede di stress testing si è riflessa anche in ambito RAF, con la previsione di una risk tolerance opportunamente calibrata alla nuova metodologia di calcolo.
In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Il rischio di eccessiva leva finanziaria rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita forzata di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e l'Autorità di Vigilanza prevede una soglia minima da rispettare espressa in termini di *Leverage Ratio.*
La policy interna disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*, nonché prevedendo la sua inclusione fra i recovery *indicator* definiti nel Piano di Risanamento.

Rischio Strategico

Il rischio strategico rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).
Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca ha disciplinato il processo interno nonchè il modello e gli strumenti di pianificazione all'interno di una policy specifica. Con riferimento invece alle analisi di capital adequacy, la Banca assume la variabilità del margine d'intermediazione come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa l'approccio metodologico in ambito ICAAP. Tale rischio è incluso anche nel perimetro dei rischi soggetti a limiti interni in ambito Risk Appetite Framework.

Rischio Reputazionale

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di uno specifico assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una sua policy interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli eventuali effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce infine le strategie di intervento nel caso in cui si dovesse effettivamente affrontare una "crisi reputazionale".

Rischio Riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è oggetto di costante monitoraggio e approfondita analisi da parte della Banca, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati nonché dei Paesi di riferimento delle controparti interessate.

A tal riguardo, in ottemperanza al generale dettato normativo ed alle disposizioni di Vigilanza, sono stati costituiti specifici presidi organizzativi, come condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio, descritti nella Policy aziendale adottata dalla Banca e nelle procedure operative di dettaglio.

I principali elementi che caratterizzano il suddetto impianto normativo/organizzativo sono:

- gli obblighi di adeguata verifica della clientela commisurata al diverso grado di rischio del cliente, dell'operazione e del rapporto continuativo;
- gli obblighi di applicare misure rafforzate nei confronti della clientela residente in Paesi terzi ad alto rischio, delle persone politicamente esposte (PEP) e delle operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati;
- l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette all'autorità competente qualora si sappia, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;
- gli adempimenti in tema di conservazione dei dati e dei documenti per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio e per consentire lo svolgimento delle analisi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, da parte di UIF e altre autorità competenti.

In considerazione del profilo trasversale del rischio di riciclaggio, ai fini della gestione dello stesso, assume rilevanza il ruolo degli organi societari e delle funzioni aziendali di controllo, oltre a quello delle strutture interne (di business ed operative), i cui compiti e responsabilità sono definiti nella politica di gestione del rischio riciclaggio sopra richiamata.

La verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, funzione indipendente dalle altre strutture operative, collocata all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Detta Funzione è incaricata anche dello svolgimento dell'assesment annuale per la valutazione del rischio di riciclaggio a cui la Banca è esposta, le cui risultanze sono rappresentate nella relazione annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, sottoposta al Consiglio di Amministrazione per il relativo esame delle eventuali carenze e anomalie riscontrate e l'adozione di idonee azioni di rimedio.

5. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha continuato l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi interni di reporting direzionale, con lo scopo di mettere a disposizione degli organi di governo, della Direzione Generale e dell'intera struttura un set di informazioni ben articolato, completo ed avente l'obiettivo di offrire la rappresentazione corrente della situazione patrimoniale ed economica della Banca e di garantire un monitoraggio in tempo reale della situazione aziendale, così da consentire agli organi di vertice di assumere le decisioni strategiche con la migliore cognizione di causa.

Nell'ottica di standardizzare e rendere più efficienti i processi aziendali, la Banca ha approvato nel corso del 2022 un documento in materia di "politiche in tema di pianificazione strategica".

Scopo di tale policy è quella di articolare in maniera corretta il processo di definizione delle proposte in merito alle strategie aziendali, le azioni da intraprendere e le risorse da allocare; la policy prevede la creazione di un "Comitato strategico" costituito dalla Direzione Generale e da vari servizi competenti in diverse aree tematiche, quale organo proponente nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia.

Alla fine dell'esercizio 2022, è stato rivisto il Budget 2023, con un approccio piuttosto conservativo che ha tenuto conto degli eventuali impatti relativi alle incertezze internazionali e nazionali (guerra Russia- Ucraina, inflazione, stagnazione attesa), quale sintesi di nuove previsioni per i mercati, in particolare quelli relativi ai Paesi di storico interesse della Banca, e di nuove ed aggiornate strategie.

6. LA LOGISTICA

La Banca, oltre alle normali attività di manutenzione dei propri assets, ha continuato ad effettuare interventi di miglioramento ed efficientamento riguardanti le sedi di Roma, Milano (filiale) e Morena (ex archivio), con l'obiettivo di assicurare un utilizzo ottimale dei locali aziendali, ponendo particolare attenzione alla sicurezza, al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente ed al contenimento dei costi. Rilevanti lavori, nel corso dell'esercizio, sono stati effettuati per il completo rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.
Nel corso del 2022, la Banca ha completato l'iter per usufruire di un servizio esterno di custodia e gestione dell'archivio cartaceo gestito da una società di standing elevato e specializzata in materia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	Consistenze al :		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Assolute	%
ATTIVITA'				
Cassa e disponibilità liquide	138.714	285.912	(147.198)	(51,48)
Crediti				
- Crediti verso la clientela	427.008	285.288	141.720	49,68
- Crediti verso banche	281.436	349.404	(67.968)	(19,45)
Attività di negoziazione	6.338	17.353	(11.015)	(63,48)
Immobilizzazioni				
- attività finanziarie [1]	722.007	721.603	404	0,06
- attività materiali	20.549	21.181	(632)	(2,98)
- attività immateriali	251	234	17	7,26
Altre voci dell'attivo [2]	42.479	20.854	21.625	103,70
Totale dell'attivo	**1.638.782**	**1.701.829**	**(63.047)**	**(3,70)**
PASSIVITA'				
Debiti				
- Debiti verso la clientela	144.441	117.008	27.433	23,45
- Debiti verso banche	1.253.506	1.363.206	(109.700)	(8,05)
Passività di negoziazione	82	1.804	(1.722)	(95,45)
Derivati di copertura	47			
Fondi a destinazione specifica [3]	13.616	19.114	(5.498)	(28,76)
Altre voci del passivo[4]	28.419	14.466	13.953	96,45
Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	186.919	184.838	2.081	1,13
- Utile (Perdita) dell'esercizio	11.752	1.393	10.359	743,65
Totale del passivo	**1.638.782**	**1.701.829**	**(63.094)**	**(3,71)**

Include:

[1] attività HTC e HTC&S
[2] attività fiscali ed altre attività
[3] fondo TFR e fondo rischi ed oneri
[4] passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	Valori al :		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Assolute	%
Margine di interesse	27.237	18.790	8.447	44,95
Proventi da intermediazione e diversi [1]	25.149	15.443	9.706	62,85
Margine di intermediazione	**52.386**	**34.233**	**18.153**	**53,03**
Spese per il personale	(16.276)	(15.656)	(620)	3,96
Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione	(10.244)	(6.996)	(3.248)	46,43
Risultato lordo di gestione	**25.866**	**11.581**	**14.285**	**123,35**
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(1.188)	(1.176)	(12)	1,02
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore [2]	(15.505)	(8.635)	(6.870)	n.a.
Utile (Perdita) dalle attività correnti	**9.173**	**1.770**	**7.403**	**418,25**
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.579	(377)		
Utile netto (Perdita) attività corrente	**11.752**	**1.393**	**10.359**	**743,65**
Utile (Perdita) dell'esercizio	**11.752**	**1.393**	**10.359**	**743,65**

Include:
[1] commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S
[2] rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO DATI PATRIMONIALI

Crediti

Il processo di erogazione del credito si fonda sul coinvolgimento della struttura ai vari livelli organizzativi, così da consentire la tempestiva evasione delle richieste provenienti dalle controparti. Tale processo ha subito, anche nel corso dell'anno 2022, alcuni aggiornamenti tanto strutturali che operativi, onde rimanere conforme alle modifiche normative in materia.
Da un punto di vista della qualità creditizia, il portafoglio impieghi di Banca UBAE ha confermato i segnali di una ritrovata stabilità.
Le restrittive modalità di selezione -ex ante- delle controparti e di concessione dei crediti supportate da un attento monitoraggio inducono ad attendersi un modesto impatto sulla qualità creditizia del portafoglio riveniente dall'eventuale peggioramento del contesto macroeconomico.

Nella tabella che segue, sono riportate le consistenze dei crediti a fine esercizio:

EUR/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Assolute	%
Crediti verso la clientela:				
Euro	317.765	200.312	117.453	58,64
Valuta	109.244	84.975	24.268	28,56
Crediti verso banche:				
Euro	42.520	55.768	(13.248)	(23,76)
Valuta	238.915	293.636	(54.722)	(18,64)
Totale	**708.444**	**634.692**	**73.752**	**11,62**

Di seguito, è riportata la rappresentazione grafica per Paese dei crediti concessi dalla Banca al 31 dicembre 2022:

La Banca ha confermato, nell'anno, la propria inclinazione nell'ambito soprattutto del *trade finance* (lettere di credito e lettere di garanzia) e dei finanziamenti (loans e discounts) a supporto dell'attività commerciale della propria clientela sia essa corporate che bancaria, in particolare quella operante da/verso i Paesi storicamente di interesse. Anche l'attività di factoring è stata, secondo i piani, oggetto di rafforzamento raggiungendo alla fine dell'esercizio un buon livello di esposizione.

Sul fronte dei crediti verso clientela, essi si attestano, al 31 dicembre 2022, ad Euro 427 milioni circa, in aumento di circa il 50% sull'omologo dato 2021; tale incremento è l'effetto delle strategie commerciali poste in essere e di una più generale ripresa dei flussi commerciali internazionali.

Grazie all'elevata liquidità presente sui mercati finanziari, soprattutto per le durate più brevi (cui la Banca ha storicamente fatto riferimento), i crediti verso banche a fine esercizio sono viceversa risultati inferiori (-19%) rispetto all'anno precedente, attestandosi ad Euro 281 milioni circa.

Nel frattempo, la Banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito con l'obiettivo di rispettare i limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, quote minoritarie di partecipazioni e altri strumenti finanziari si è attestata ad Euro 728 milioni circa, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (ex Euro 737 milioni).
Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento è effettuato prevalentemente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana ed in titoli governativi non eleggibili denominati in USD, oltre a sostenere il margine di interesse della Banca in un contesto di mercato caratterizzato da alta inflazione e volatilità, è risultato anche di sostegno alla gestione degli impegni di liquidità della Banca.

Nel corso dell'esercizio, la Banca, in considerazione dei livelli di rendimento correnti e prospettici espressi dal mercato, ha preferito adottare una politica di mantenimento dei volumi del portafoglio HTC, senza procedere ad alcun ulteriore nuovo investimento di importo significativo.

Al 31 dicembre 2022, il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammonta ad Euro 4,3 milioni circa (rispetto ad Euro 3,7 milioni del 31 dicembre 2021), mentre il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") è in linea con quello dello scorso esercizio e si attesta ad Euro 717 milioni.

La policy in tale comparto è stata improntata, da un lato, a mantenere su livelli ottimali la quota di Titoli nel portafoglio *Held to Collect (HTC)* ed il volume di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) e, dall'altro, a mantenere in portafoglio un livello ottimale di titoli eleggibili per eventuali operazioni di mercato aperto, in caso di opportunità d'investimento/impiego di particolare interesse o di necessità.
Nel 2022, la Banca, atteso l'elevato grado di volatilità dei mercati finanziari, ha adottato una politica di particolare prudenza con riferimento al portafoglio di trading, che è stato interessato da ridottissime movimentazioni.

Nella tabella che segue, sono rappresentate le informazioni sulla composizione del portafoglio di Attività Finanziarie detenute:

EUR/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Assolute	%
Attività finanziarie				
Attività di negoziazione	6.338	17.353	(11.015)	(63,48)
Passività di negoziazione	(82)	(1.804)	1.722	(95,45)
HTC&S	4.302	3.695	607	16,43
HTC	717.705	717.908	(203)	(0,03)
Totale	**728.263**	**737.152**	**(8.889)**	**(1,21)**

Qui di seguito, è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenersi fino a scadenza e delle HTC&S, suddivise per rating alla data di fine esercizio.

Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Attività' finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni deteriorate:

EUR/000

	31.12.2022			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	184.311	(119.327)	64.984	64,7%
Sofferenze	30.580	(28.819)	1.760	94,2%
Indampienze probabili	153.731	(90.508)	63.223	58,9%
Esposizione in bonis	2.055.288	(6.925)	2.048.363	0,3%
Crediti di cassa e firma	2.239.599	(126.252)	2.113.347	5,6%

EUR/000

	31.12.2021			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	166.946	(101.709)	65.236	60,9%
Sofferenze	32.796	(30.668)	2.127	93,5%
Indampienze probabili	134.150	(71.041)	63.109	53%
Esposizione in bonis	2.163.483	(13.997)	2.149.486	0,6%
Crediti di cassa e firma	2.330.429	(115.706)	2.214.722	5%

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'attivazione di interventi adeguati al livello di complessità di ciascuna esposizione, con l'obiettivo di riportarla in bonis oppure, ove oggettivamente impossibile, di attivare adatti processi di recupero o di vendita al fine di massimizzarne i flussi di ritorno e di incidere positivamente sulla misura del NPL ratio.
Il livello complessivo dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore su crediti, ammonta a fine 2022 ad Euro 184 milioni, in aumento di Euro 17 milioni rispetto al valore dell'esercizio precedente. Tale incremento rappresenta l'effetto della riclassificazione, tra le inadempienze probabili, di una nuova posizione riferita a clientela bancaria.

Nell'esercizio, sono state appostate nuove rettifiche di valore per complessivi Euro 19 milioni a copertura di potenziali perdite su crediti verso la clientela e su titoli classificati come deteriorati, al lordo degli effetti derivanti dalle riprese di valore su precedenti svalutazioni.

Nell'ambito delle svalutazioni prudenziali sul portafoglio in bonis (stage 1 e 2, verso clientela e banche, per cassa e firma, nonché verso titoli classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), contabilizzate nel rispetto delle disposizioni del principio IFRS9, si sono registrate riprese di valore per complessivi Euro 7 milioni circa.

L'importo complessivo relativo alle svalutazioni, come già anticipato, è impattato dalla riclassificazione del fondo relativo ad una controparte bancaria che - nel 2021 - era inserita tra le posizioni in Stage 2.

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi (cassa e firma) risulta pari all'1,40% (ex 1,33%), mentre quello tra sofferenze al netto delle svalutazioni ed impieghi risulta pari allo 0,09% (ex 0,09%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi (NPL ratio) verso clientela è passato dal 6,81% al 8,5%, mentre la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passata dal 60,92% al 64,66%, quest'ultimo in linea con le evidenze riferibili al settore

bancario italiano. L' incremento dei due valori è dovuto alla riclassificazione, nel 2022, di una controparte bancaria estera che nel 2021 era allocata tra i crediti in bonis. In particolare, il NPL ratio si colloca a fine anno al di sotto di quanto previsto dalla soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e comunicato alla Banca d'Italia.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

Copertura Crediti per status (cassa e firma)	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020
Sofferenze	94,24%	93,51%	93,19%
Inadempienze probabili	61,97%	52,96%	63,56%
Complessiva Deteriorati	**64,74%**	**60,92%**	**70,92%**
Bonis	0,34%	0,60%	0,54%
Crediti	**5,79%**	**4,70%**	**4,96%**
Composizione percentuale dei crediti verso la clientela (cassa e firma)	**31.12.2022**	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Crediti in bonis	99,66%	99,67%	99,46%
Crediti deteriorati, di cui:	3,16%	2,78%	1,92%
Sofferenze	0,09%	0,09%	0,11%
Inadempienze probabili	**3,08%**	**2,69%**	**1,81%**
Rapporti di rischiosità (cassa e firma)	**31.12.2022**	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	8,50%	6,79%	6,27%
Sofferenze lorde/crediti lordi	1,40%	1,33%	1,56%
Crediti deteriorati netti/crediti netti	3,16%	2,78%	1,92%
Sofferenze nette/crediti netti	0,09%	0,09%	0,11%
Texas ratio (cassa e firma)	**31.12.2022**	**31.12.2021**	**31.12.2020**
Crediti deteriorati Netti/ Patrimonio Netto	35,02%	33,06%	22,30%

Debiti

Eur/000

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Assolute	%
Debiti verso la clientela				
Euro	98.126	76.121	22.004	28,91
Divisa	46.315	40.886	5.429	13,28
Debiti verso banche				
Euro	613.426	618.216	(4.790)	(0,77)
Divisa	640.080	744.990	(104.910)	(14,08)
Totale	**1.397.947**	**1.480.214**	**(82.267)**	**(5,56)**

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano le consistenze e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

La raccolta complessiva si è mantenuta in corso d'anno su livelli adeguati a supportare investimenti ed impieghi, sia in termini di importi che di durate; al 31 dicembre, essa è risultata pari ad Euro 1.397 milioni, con un riduzione del 5,6% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2022, la raccolta da controparti bancarie ha nel complesso segnato un andamento sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente per quanto attiene alla componente Euro, mentre si è registrata una riduzione del 14% per quanto concerne la componente Divisa (USD).

La raccolta da clientela corporate – sia in Divisa che in Euro - da controparti residenti nei Paesi di interesse della Banca – ha segnato una ripresa rispetto all'anno precedente.

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta per Paese.

Patrimonio

Il Patrimonio netto è un elemento basilare di valutazione della solidità di un intermediario finanziario, sia dalla prospettiva dell'Ente di Vigilanza che di quella delle Agenzie di Rating e di qualsiasi altro stakeholder, in quanto utile a misurare la stabilità attesa nel breve/medio/lungo periodo e a parametrare tutti i requisiti di rischio (concentrazione, limiti agli impieghi, ecc.).

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

EUR/000

	Capitale	Sovrapprezzo azioni	Riserve	Utile dell'esercizio	Totali
Bilancio 31.12.2021	**261.186**	**870**	**(77.217)**	**1.393**	**186.232**
Destinazione utili:					
Riserve			1.393		**1.393**
Dividendi					
Altre Riserve					
Riserve da valutazione			(688)		**(688)**
Utile di esercizio				11.752	**11.752**
Bilancio 31.12.2022	**261.186**	**870**	**(76.512)**	**13.145**	**198.689**

Il Patrimonio Netto, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato di periodo al 31 dicembre 2022, ammonta ad Euro 199 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 186,2 milioni), dovuto all'imputazione dell'utile di esercizio.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2021, ha deliberato di destinare l'utile conseguito ad una specifica riserva.

Alla chiusura dell'esercizio 2022, Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 e Total Capital Ratio del 19,59% (rispetto al 19,11% del 31 dicembre 2021).
Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha confermato per il 2022 i requisiti patrimoniali aggiuntivi fissati per la Banca e comunicati nel 2021. I nuovi SREP target sono entrati in vigore a partire da marzo 2022 e alla data del 31 dicembre 2022 le soglie OCR si attestano ai seguenti livelli:

Coefficienti:	31.12.2022	Limiti fissati per UBAE da Banca d'italia
Cet 1	**19,59%**	8,75%
Capitale di Classe 1	**19,59%**	10,84%
Capitale Totale	**19,59%**	13,62%

Da settembre 2021, e fino al 31 dicembre 2022, la Banca si è avvalsa dell'uso dell'opzione di calcolo dei Fondi Propri secondo il principio IFRS9, introdotta in via transitoria dalle autorità europee in risposta alla crisi della pandemia COVID-19.
Questa metodologia, nel corso del 2022, ha avuto un impatto positivo sui Fondi Propri pari a Euro 13 milioni.

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	45.488	24.371	21.117	86,65
20. Interessi passivi	(18.251)	(5.581)	(12.670)	227,02
Interessi netti	**27.237**	**18.790**	**8.447**	**44,95**

Il margine degli interessi netti aumenta del 45% circa ad Euro 27,2 milioni (Euro 18,8 milioni nell'esercizio precedente).

Il risultato 2022, oltre che alla consueta attenzione nella selezione di investimenti ed impieghi, è frutto anche, attraverso alcune componenti di ricavi non ricorrenti, di un attento e tempestivo posizionamento della Banca rispetto alle effettive dinamiche del mercato dei tassi di interesse e di cambio nonché dell'inflazione.

Tale approccio ha consentito di realizzare un risultato oggettivamente molto positivo soprattutto ove si tengano in giusta considerazione le disponibilità patrimoniali ed i connessi vincoli, regolamentari ed interni, in termini di liquidità, trasformazione delle scadenze e diversificazione del portafoglio.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compongono come segue:

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Ass.	%
30. Dividendi ed altri proventi	1			
40. Commissioni attive	16.485	16.374	111	0,68
50. Commissioni passive	(2.414)	(3.069)	655	(21,34)
Commissioni nette	**14.071**	**13.305**	**766**	**5,76**
80. Attività di negoziazione	10.967	1.987	8.980	451,94
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(61)		(61)	
100. Utili da cessione o riacquisto di att.fin. HTC&S	171	151	20	n.a
Proventi da intermediazioni e diversi	**25.149**	**15.443**	**9.706**	**62,85**

I proventi da intermediazione e diversi sono cresciuti del 62,84% rispetto all'esercizio precedente, con un incremento da Euro 15,4 ad Euro 25,1 milioni.
In particolare, le "Commissioni nette" si sono attestate ad Euro 14 milioni, con un incremento del 5,8% rispetto agli Euro 13,3 milioni dello scorso esercizio, quale conseguenza di una ormai ritrovata stabilizzazione dei volumi di Lettere di Credito e Lettere di Garanzia intermediati in un contesto di ripresa del commercio internazionale.

Il risultato delle attività di negoziazione si è attestato ad Euro 11 milioni circa, in significativa crescita rispetto all'esercizio precedente (Euro 2 milioni), grazie in primis alle plusvalenze generatesi dal ribilanciamento dei livelli di copertura su rischio di tasso di interesse effettuato nella seconda metà dell'anno, a fronte delle mutate aspettative nei mercati finanziari.

SPESE AMMINISTRATIVE ED ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE

EUR/000

	Dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.2022	31.12.2021	Ass.	%
a) Spese per il personale:				
Salari e stipendi	(10.066)	(9.775)	(291)	2,98
Oneri sociali	(2.555)	(2.925)	370	(12,65)
Trattamento di fine rapporto	(626)	(690)	64	(9,33)
Altri benefici a favore dei dipendenti	(948)	(831)	(117)	14,07
Totale spese per i dipendenti	**(14.194)**	**(14.221)**	**27**	**(0,19)**
Amministratori	**(1.845)**	**(1.195)**	(650)	54,38
Sindaci	**(97)**	**(101)**	4	(4,42)
Collaboratori	**(141)**	**(139)**	(2)	1,21
Totale spese per il personale	**(16.276)**	**(15.656)**	**(620)**	**3,96**
b) Altre spese amministrative	**(10.625)**	**(10.264)**	**(361)**	**3,51**
c) Altri proventi/oneri di gestione	**381**	**3.268**	**(2.887)**	**n.a**
Altre spese amministrative ed proventi/ oneri di gestione	**(26.520)**	**(22.652)**	**(3.868)**	**17,08**

Le "spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione" sono aumentati del 17% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 22,7 milioni circa ad Euro 26,5 milioni circa.

La voce Spese del personale, pari ad Euro 16,3 milioni circa, è di poco (+4%) superiore

al valore dello scorso esercizio, quale effetto netto dell'efficientamento della struttura organizzativa e dello stanziamento del bonus spettante al personale ed ai consiglieri d'amministrazione, alla luce degli eccellenti risultati reddituali conseguiti dalla Banca, in conformità con le vigenti politiche di remunerazione.

Le Altre spese amministrative si sono attestate ad Euro 10,6 milioni (ex Euro 10,3 milioni). Tale risultato è comprensivo del costo relativo al contributo obbligatorio (ordinario) di Euro 1,1 milioni (ex Euro 1,5 milioni) a favore del Fondo di Risoluzione Unico.

Il dato delle spese amministrative, in linea rispetto a quello dell'anno precedente al netto delle sue componenti straordinarie, riflette l'attenzione che la Banca continua a porre al contenimento dei costi ed alla ricerca di efficienza operativa.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	Dati di bilancio				Variazioni	
		31.12.2022		31.12.2021	Ass.	%
Risultato lordo di gestione		**25.866**		**11.581**	**14.285**	**n.a.**
Rettifiche di valore su immob. mat. ed immateriali		(1.188)		(1.176)	(12)	1,02
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento di:						
Crediti	(12.549)		(7.201)			
Attività fin. Fvoci	(71)		13			
Attività fin. Ac						
Altre op. Finanziarie	(2.592)		(1.214)			
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(293)		(233)			
Totale		**(15.505)**		**(8.635)**	**(6.870)**	**79,56**
Utile (perdita) ante imposte		**9.173**		**1.770**	**7.403**	**418,25**
Imposte sul reddito di esercizio		2.579		(377)		
Utile (perdita) di esercizio		**11.752**		**1.393**	**10.359**	**743,65**

Le svalutazioni e gli accantonamenti, nel loro complesso, hanno contribuito in negativo alla formazione del risultato d'esercizio per Euro 15,5 milioni (+79,6%), rispetto agli Euro 8,6 milioni del 2021. Tale effetto riflette l'approccio estremamente prudenziale nella valutazione delle effettive aspettative di rimborso delle posizioni non performing, in conformità con l'attuale politica creditizia. Le svalutazioni nel periodo in esame sono risultate pari a circa Euro 12,9 milioni, come effetto combinato di nuove svalutazioni analitiche nette per circa Euro 19,9 milioni su posizioni classificate come deteriorate (stage 3) e di una ripresa di valore per circa Euro 7 milioni derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale "IFRS9" su crediti e titoli classificati in bonis (stage 1 e 2). Entrambi i valori risentono – con segno evidentemente opposto - per circa Euro 4,5 milioni della riclassificazione delle svalutazioni relative ad una controparte bancaria estera che nel 2021 risultava classificata tra i crediti in bonis (stage 2).

Il raffronto alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato 2022 positivo per **Euro 11,7 milioni**, a fronte di un utile di Euro 1,4 milioni circa conseguito nell'anno precedente.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati, si faccia riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Libyan Foreign Bank ha rinnovato, nel mese di gennaio 2023, i due *"Security Agreements",* per un valore rispettivamente di Euro 100 milioni ed USD 300 milioni, a garanzia delle operazioni con la medesima e con le altre Banche/Società del Gruppo.

Tali strumenti garantiscono alla Banca più ampi livelli di business, nel pieno rispetto delle stringenti normative emanate dalla Vigilanza, sia in termini di rapporti creditizi con i soggetti collegati, che di rispetto dei coefficienti patrimoniali.

Nel mese di marzo 2023, sono stati modificati gli accordi contrattuali che disciplinano tali "Security Agreements", allungandone a due anni la durata, con positivi impatti sull'operatività aziendale e sulla struttura patrimoniale e finanziaria.

Nel mese di gennaio 2023 è ripresa la verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'esercizio fiscale 2017; tale ispezione era stata interrotta nei primi mesi del 2020 per le conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19.
Alla data del presente documento, non se conoscono ancora gli esiti.

- **La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**
- **La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.**
- **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La Banca, già da alcuni esercizi, ha intrapreso un percorso di efficientamento operativo, rifocalizzando la sua attività commerciale con particolare attenzione e cautela nell'approccio al rischio di credito e di mercato. Tali azioni hanno posto la Banca nella posizione di affrontare con un certo grado di tranquillità le sfide future, anche in un contesto di mercati nazionali ed internazionali che si presentano - ancora per il 2023 - incerti e articolati.

Infatti, la ripresa dell'attività economica iniziata nella primavera del 2021 e protrattasi nella prima metà del 2022 vede oggi un generalizzato rallentamento sia in termini di prodotto interno lordo che di scambi commerciali internazionali (al netto di fenomeni inflattivi).

In tale contesto, la Banca ha rivisto il piano Piano Industriale 2022-2024 focalizzandosi in particolare sull'esercizio 2023, attraverso un'ampia revisione delle strategie e delle azioni da porre in essere, tenendo conto delle più aggiornate tendenze e aspettative del mercato.

I risultati di quanto sopra confermano, anche per il futuro, Banca UBAE nel suo ruolo istituzionale di supporto allo sviluppo del business tra l'Italia (e altri Paesi europei) e alcuni Paesi africani (in particolare del Nord Africa) e del Medio Oriente.

Le principali ipotesi adottate si sono basate su un approccio piuttosto conservativo, considerando tutti gli elementi attuali di incertezza internazionale (guerra Russia-Ucraina,

fenomeni inflattivi diffusi, ecc.). Non è al momento nelle intenzioni della Banca ampliare la propria attività commerciale in nuovi Paesi e/o con nuovi prodotti, ma bensì focalizzarsi su target selezionati ottimizzando il rendimento degli impieghi in un'ottica di allocazione efficiente del capitale regolamentare; è ribadito, in tal senso, il forte impegno nello sviluppo commerciale dei prodotti di "trade finance", attività core storica della Banca.

Anche nel comparto della Finanza, l'obiettivo per l'esercizio 2023 è quello di consolidare il margine di interesse in un contesto di mercato ancora caratterizzato da alta inflazione e volatilità, attraverso una revisione delle scelte di investimento finalizzata ad un più efficiente utilizzo dei Fondi Propri ed un contenimento del rischio di credito complessivo del portafoglio.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2022 e della destinazione dell'utile di esercizio

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2022;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2022;

VI PROPONIAMO

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2022, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 11.752.052**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 587.603** alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 11.164.449,** in una riserva "Avanzo utili esercizio 22".

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2022 ammonterà ad Euro 198.671.630, così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	14.151.339
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	1.340.278
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	12.487.542
	Euro	**198.671.630**

Roma, 28 marzo 2023 **IL PRESIDENTE**

Filiale di Milano

SCHEMI DEL BILANCIO 2022

(i valori sono espressi in euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'Attivo		31.12.2022	31.12.2021
10	Cassa e disponibilità liquide	138.713.795	285.911.966
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	6.338.405	17.353.433
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.338.405	17.353.433
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.301.904	3.694.995
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.149.134	1.352.599.542
	a) crediti verso banche	314.307.654	382.420.026
	b) crediti verso clientela	1.111.841.480	970.179.516
80	Attività materiali	20.549.324	21.180.750
90	Attività immateriali	251.035	234.212
100	Attività fiscali	16.276.249	16.752.912
	a) correnti	4.834.100	9.276.558
	b) anticipate	11.442.149	7.476.354
120	Altre attività	26.202.495	4.100.999
Totale dell'attivo		**1.638.782.341**	**1.701.828.809**

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del Passivo		31.12.2022	31.12.2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.397.946.997	1.480.213.756
	a) debiti verso banche	1.253.506.124	1.363.206.277
	b) debiti verso la clientela	144.440.873	117.007.479
20	Passività finanziarie di negoziazione	82.535	1.803.328
40	Derivati di copertura	46.772	
60	Passività fiscali	3.117.864	1.856.783
	a) correnti	2.393.631	1.431.898
	b) differite	724.233	424.885
80	Altre passività	25.300.711	12.609.200
90	Trattamento di fine rapporto del personale	497.300	575.691
100	Fondi per rischi e oneri:	13.118.532	18.538.451
	a) impegni e garanzie rilasciate	6.520.018	6.227.145
	c) altri fondi per rischi e oneri	6.598.514	12.311.306
110	Riserve da valutazione	1.340.278	652.300
140	Riserve	(76.476.796)	(77.869.525)
150	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160	Capitale	261.185.870	261.185.870
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	11.752.052	1.392.729
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		**1.638.782.341**	**1.701.828.809**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2022	31.12.2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	45.487.315	24.371.171
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.132.329	23.970.430
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.250.623)	(5.581.290)
30	**Margine d'interesse**	**27.236.692**	**18.789.881**
40	Commissioni attive	16.483.907	16.373.472
50	Commissioni passive	(2.413.546)	(3.068.693)
60	**Commissioni nette**	**14.070.361**	**13.304.779**
70	Dividendi e proventi simili	1.188	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.967.272	1.987.362
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(60.571)	
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	170.823	151.110
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.823	151.110
120	**Margine di intermediazione**	**52.385.765**	**34.233.132**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(12.620.336)	(7.188.479)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(12.548.863)	(7.200.894)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.473)	12.415
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**39.765.429**	**27.044.653**
160	Spese amministrative:	(26.900.900)	(25.919.916)
	a) spese per il personale	(16.276.384)	(15.656.281)
	b) altre spese amministrative	(10.624.516)	(10.263.635)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.885.252)	(1.447.206)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(2.592.380)	(1.213.774)
	b) altri accantonamenti netti	(292.872)	(233.432)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.080.693)	(1.074.485)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(106.517)	(101.895)
200	Altri oneri/proventi di gestione	380.925	3.268.261
210	**Costi operativi**	**(30.592.437)**	**(25.275.241)**
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**9.172.992**	**1.769.412**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.579.060	(376.683)
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**11.752.052**	**1.392.729**
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.752.052**	**1.392.729**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31.12.2022	31.12.2021
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**11.752.052**	**1.392.729**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	82.132	10.101
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	605.846	25.312
170	**Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**687.978**	**35.413**
180	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**12.440.030**	**1.428.142**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2022 - 31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
							Operazioni su patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva 2022	
Capitale														
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870											261.185.870
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226											870.226
Riserve														
a) di utili	6.041.541		6.041.541											6.041.541
b) altre	(83.911.066)		(83.911.066)	1.392.729										(82.518.337)
Riserve da valutazione	652.300		652.300										687.978	1.340.278
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.392.729		1.392.729	(1.392.729)									11.752.052	11.752.052
Patrimonio netto	**186.231.600**		**186.231.600**										**12.440.030**	**198.671.630**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2021 - 31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
							Operazioni su patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva 2021	
Capitale														
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870											261.185.870
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226											870.226
Riserve														
a) di utili	6.041.541		6.041.541											6.041.541
b) altre	(26.144.425)		(26.144.425)	(57.766.641)										(83.911.066)
Riserve da valutazione	616.887		616.887										35.413	652.300
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(57.766.641)		(57.766.641)	57.766.641									1.392.729	1.392.729
Patrimonio netto	**184.803.458**		**184.803.458**										**1.428.142**	**186.231.600**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto	31.12.2022	31.12.2021
A ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	**4.769.968**	**9.345.897**
- risultato d'esercizio (+/-)	11.752.052	1.392.729
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	12.620.336	7.188.479
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.187.210	1.176.380
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(5.419.919)	(1.319.075)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(16.057.689)	871.971
- altri aggiustamenti (+/-)	687.978	35.413
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(80.067.872)**	**(31.643.351)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.015.028	(7.770.612)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(606.909)	114.404
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(86.169.928)	(36.112.393)
- altre attività	(4.306.063)	12.125.250
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(71.327.660)**	**12.934.047**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(82.266.759)	28.437.913
- passività finanziarie di negoziazione	(1.720.793)	(2.275.115)
- altre passività	12.659.892	(13.228.751)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(146.625.564)	(9.363.407)
B ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
2 Liquidità assorbita da	**(572.607)**	**(508.655)**
- acquisti di attività materiali	(449.267)	(436.835)
- acquisti di attività immateriali	(123.340)	(71.820)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(572.607)	(508.655)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO NET LIQUIDITY GENERATED (ABSORBED) DURING THE YEAR	**(147.198.171)**	**(9.872.062)**
Riconciliazione	**31.12.2022**	**31.12.2021**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**285.911.966**	**295.784.028**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(147.198.171)	(9.872.062)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variaz. dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**138.713.795**	**285.911.966**

Sala del Consiglio di Amministrazione, Roma

Sala riunioni, Milano

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 fe2bbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).
Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 2 novembre 2021, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, sia dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), che della Comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia, nonché gli emendamenti agli IAS/IFRS in materia.
Gli Amministratori in data 28/03/2023 hanno approvato il Progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data **28/04/2023 (prima convocazione) e 11/05/2023 (seconda convocazione)** e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del Bilancio è il 28/03/2023, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il Bilancio d'esercizio della Banca UBAE chiuso al 31 dicembre 2022 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.
Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto

finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 2 novembre 2021, nonché le ulteriori richieste di informazioni ed integrazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.
Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.
Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "Circolare 262".
Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio.

Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.
La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.
I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio si rimanda al paragrafo **"Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio"**

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.
Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 — 2029 dall'Assemblea dei soci del 18/05/2021. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 65 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

4.1.1 Impatti modifiche normative

A far data dal 1° gennaio 2020, sono intervenuti i seguenti cambiamenti sia in materia di normativa bancaria e contabile, sia in materia fiscale: il D.L. 17/03/2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia"), varato dal Consiglio dei Ministri come provvedimento di emergenza a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19 e poi convertito in Legge 27/2020, ha introdotto quanto di seguito:

- l'art. 49 ha previsto, con riferimento al "Fondo di garanzia PMI" che conferisce a favore di professionisti o micro, piccole e medie imprese garanzie statali gratuite nei casi di difficoltà di accesso al credito, l'estensione di tale fondo ai finanziamenti erogati dalle banche per estinguere posizioni debitorie pregresse dell'impresa;
- l'art. 54 ha stabilito il diritto per i clienti di chiedere senza alcuna conseguenza negativa la sospensione del pagamento del mutuo per l'acquisto della prima casa, attraverso il supporto del c.d. Fondo "Gasparrini", che si occuperà di "compensare" le banche per la maggiore dilazione concessa al cliente;
- a livello fiscale, l'art. 55 ha previsto la possibilità di convertire in "crediti di imposta" le "DTA (c.d. Deferred Tax Assets)", anche se non iscritte in bilancio, riferibili ad alcune predeterminate attività fiscali per un ammontare proporzionale al valore nominale dei crediti deteriorati (NPL) che vengono ceduti a terzi;
- l'art. 56 ha introdotto per le micro, piccole e medie imprese che auto-dichiarano di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività a causa del Covid-19 una serie di agevolazioni, a condizione che l'esposizione debitoria non sia già considerata deteriorata, tra cui l'impossibilità per le banche di revocare fidi o conti anticipi fatture sugli importi accordati fino al 30 settembre 2020, la proroga delle scadenze dei prestiti non rateali nonché la sospensione delle rate e dei canoni dei finanziamenti fino al 30 settembre 2020;
- l'art. 58 ha previsto, a favore delle imprese che hanno ottenuto dei finanziamenti per progetti di "internazionalizzazione", la possibilità di chiedere la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.

Il Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23), convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40, ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell'epidemia da Covid-19, come sintetizzato di seguito:

- sono state incrementate le coperture della garanzia: su piccoli prestiti fino a 30 mila euro, l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. La garanzia copre al 90% tutti i finanziamenti fino a un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo beneficiario. Per importi fino a 800.000 euro, si può aggiungere la garanzia di un Confidi, fino a coprire il 100% del finanziamento;
- è stata ampliata, la platea dei beneficiari: alle PMI e alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, si sono aggiunti broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore;

- le procedure di accesso sono state semplificate: la garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalle banche senza attendere la risposta del Fondo.

4.1.3 Entrata in vigore di nuovi principi contabili

a) I Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets.
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 Insurance Contracts (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 Insurance Contracts. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 Financial Instruments e l'IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers;
- modifiche all'IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies e allo IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1) per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche all'IFRS16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai Principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio, derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputati a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass)

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.
L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.
Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e delle valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.
Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive –"DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali Direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi

protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che, qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel Bilancio 2022 la contribuzione ordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile) nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2022 ammonta ad ***Euro 1,1 milioni circa*** (Euro 1,4 milioni nell'esercizio 2021). Nel 2022, alla data, nessun contributo "straordinario" al Fondo Nazionale di Risoluzione è stato richiesto dalla Banca d'Italia (Euro 358 mila nel 2021).

4.6 Informativa sull'ECL

Mediante il tool ***RiskCalc*** fornito da Moody's vengono elaborati per ciascuna controparte ***score interno*** (= punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e $\boldsymbol{PD_{PIT}}$. Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte del Servizio Analisi Istruttoria Fidi sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay).
I dati di $\boldsymbol{LGD_{PIT}}$ sono invece differenziati per debt seniority (la debt seniority prevalente per la Banca è "unsecured term loan"), e derivano sostanzialmente da un modello di correlazione PD-LGD presente all'interno del tool ***Impairment Studio*** fornito da Moody's Analytics.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli ***scenari macroeconomici*** tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".
La Banca, partire da giugno 2022, ha deciso di sostituire i modelli custom forniti da Moody's (team MAKS – Moody's Analytics Knowledge Services) con la soluzione standard (Impairment Studio). Le ragioni sottostanti a tale decisione risiedono nell'opportunità di disporre di una soluzione in grado di offrire dati più puntuali, grazie alla maggiore granularità delle variabili macroeconomiche analizzate (per singolo Paese, piuttosto che per aree geografiche), nonché alla maggiore ampiezza del campione dati. L'accuratezza della nuova soluzione ha generato i suoi effetti soprattutto con riferimento alle perdite attese legate alle controparti appartenenti all'area geografica Asia, i cui modelli personalizzati avevano cominciato a perdere di predittività, con la conseguente necessità di un ri-sviluppo.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point-in-time e trasformarli in dati forward looking, la Banca ha deciso di applicare il seguente scenario combinato: 40% scenario baseline + 30% upside + 30% downside, ora parzialmente rivisto (40% scenario baseline + 20% upside + 40% downside). Con lo scopo di considerare il peggioramento del contesto economico internazionale, infatti, la Banca ha deciso prudenzialmente di ridurre il peso associato allo scenario upside, incrementando contestualmente il peso connesso allo scenario downside.

4.7 Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Per quanto attiene alle modifiche contrattuali ed eventuali cancellazioni contabili, la Banca ha proceduto nel 2021 ad assistere un numero limitato di piccole/medie imprese che hanno chiesto di posticipare la scadenza di alcune operazioni finanziarie, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Cura Italia di Marzo 2020 e successive modifiche/ integrazioni. Tale intervento è stato effettuato nel 2021 e si e concluso nello stesso esercizio. A nessun similare intervento si è dato corso nel 2022.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese in questa voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS nonchè le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.
Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

a. il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di

una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;

b. non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;

c. sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.
Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.
Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignement.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.
Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.
Per quanto riguarda i titoli, la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo, e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.
Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.
Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.
I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

a. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in questa voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

a. i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
b. le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
c. i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.
Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.
Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

a. attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
b. attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
c. attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico, mentre è analitico quello per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3. Attività finanziarie al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a. l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

a. gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
b. gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
c. i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.
In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali, le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

ECL = EAD x PD x LGD
dove:
ECL = Expected Credit Loss
EAD = Exposure at Default
PD = Probability of Default
LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2), è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, è considerato un'evidenza di significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attributo allo strumento stesso dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, è considerato un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo), a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.
Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e, mediante modelli macroeconomici, vengono trasformate da Point in Time a Forward Looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione, e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.
Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero é previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

4. Operazioni di copertura

a) Criteri di classificazione.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura "- delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5. Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri

sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.
Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

6. Attività immateriali

a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;

- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento.
Nelle attività immateriali, è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.
Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38.
Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test.
Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

7. Fiscalità corrente e differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.
L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

8. Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.
Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere

l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.
Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.
I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, delle eventuali attività riacquistate. Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento", e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del

costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10. Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento".
Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse, oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

11. Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Altre informazioni

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.
In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, siano regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:
per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, Bloomberg e Reuters;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
  - per i titoli di debito, l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
  - per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value"

alla data di riferimento, determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
- corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti, o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.
In particolare:

a. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
b. i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
c. i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.
Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.
La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.
L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui

piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

d) Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.
e) Cessione del credito d'imposta" Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su specifiche fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.
L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguaglino il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC).;

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessuna informazione da segnalare.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17" altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volutamente concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.
Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.
Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2022			31.12.2021		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	918	1.448	3.972	11.871	1.068	4.414
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	918	1.448	3.972	11.871	1.068	4.414
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.926	2.328	48	959	2.688	48
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**2.844**	**3.776**	**4.020**	**12.830**	**3.756**	**4.462**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		82			1.803	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		47				
Totale		**129**			**1.803**	

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali		**4.414**			**48**			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni		**622**						
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico		622						
- di cui Minusvalenze		622						
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali		**3.792**			**48**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.426.149	518.113	189.797	712.819	1.352.600	585.203	143.178	634.392
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**1.426.149**			**712.819**	**1.352.600**	**585.203**	**143.178**	**634.392**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.397.947			1.391.256	1.480.214			1.480.214
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**1.397.947**			**1.391.256**	**1.480.214**			**1.480.214**

Legenda: VB= Valore di Bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.
Crediti verso banche e clientela = sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguìto del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.
Debiti verso banche e clientela = sono iscritti al loro valore nominale, che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'adeguata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito, per le proprie attività e passività, valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
a) Cassa	1.305	872
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	14.624	97.609
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	122.785	187.431
Totale	**138.714**	**285.912**

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)			Totale (31.12.2021)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	918	1.430		11.469		
1.1 Titoli strutturati				1.108		
1.2 Altri titoli di debito	918	1.430		10.361		
2. Titoli di capitale			3.972			4.414
3. Quote di O.I.C.R.				402		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**918**	**1.430**	**3.972**	**11.871**		**4.414**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		18			1.068	
1.1 di negoziazione		18			1.068	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		**18**			**1.068**	
Totale (A+B)	**918**	**1.448**	**3.972**	**11.871**	**1.068**	**4.414**

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**2.348**	**11.469**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.430	6.507
c) Banche	918	4.962
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**3.972**	**4.414**
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	3.972	4.414
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		**402**
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**6.320**	**16.285**
B. Strumenti derivati	**18**	**1.068**
a) Controparti Centrali		
b) Altre	18	1.068
Totale B	**18**	**1.068**
Totale (A+B)	**6.338**	**17.353**

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)			Totale (31.12.2021)		
	L1	L 2	L 3	L1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	1.926	2.328		959	2.688	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.926	2.328		959	2.688	
2. Titoli di capitale			48			48
3. Finanziamenti						
Totale	**1.926**	**2.328**	**48**	**959**	**2.688**	**48**

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Titoli di debito	**4.254**	**3.647**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.328	2.688
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.926	959
2. Titoli di capitale	**48**	**48**
a) Banche		
b) Altri emittenti:	48	48
- altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	48	48
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**4.302**	**3.695**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	Di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi(*)
Titoli di debito			2.512	2.891			(184)	(965)		
Finanziamenti										
Totale (31.12.2022)			**2.512**	**2.891**			**(184)**	**(965)**		
Totale (31.12.2021)			**2.799**	**1.926**			**(111)**	**(967)**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di Euro 2,5 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di Euro 2 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2022)						Totale (31.12.2021)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**302.134**	**12.173**		**30.423**		**281.435**	**382.420**				**30.030**	**349.105**
1. Finanziamenti	269.262	12.173				281.435	349.105					349.105
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	57.588					57.588	142.283					142.283
1.3. Altri finanziamenti:	211.674	12.173				223.847	206.822					206.822
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	211.674	12.173				223.847	206.822					206.822
2. Titoli di debito	32.872			30.423			33.315				30.030	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	32.872			30.423			33.315				30.030	
Totale	**302.134**	**12.173**		**30.423**		**281.435**	**382.420**				**30.030**	**349.105**

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	Totale (31.12.2022)						Totale (31.12.2021)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**399.910**	**27.099**				**427.009**	**266.329**	**18.959**				**285.288**
1.1. Conti correnti	649	12.635				13.284	709	7.208				7.917
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	8.770					8.770	9.717					9.717
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.431					2.431	2.660	3				2.663
1.5. Finanzia-menti per leasing												
1.6. Factoring	90.927	3.271				90.927	61.279					61.279
1.7. Altri finanziamenti	297.133	11.193				308.326	191.964	11.748				203.712
Titoli di debito	**679.714**	**5.118**		**518.113**	**59.375**	**4.225**	**677.651**	**7.241**		**555.172**	**143.178**	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	679.714	5.118		518.113	159.375	4.225	677.651	7.241		555.172	143.178	
Totale	**1.079.624**	**32.217**		**518.113**	**159.375**	**431.234**	**943.980**	**26.200**		**555.172**	**143.178**	**285.288**

Legenda: L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2022)			Totale (31.12.2021)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**679.714**	**5.118**		**677.651**	**7.241**	
a) Amministrazioni pubbliche	679.714	5.118		677.651	7.241	
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**399.910**	**27.099**		**266.329**	**18.959**	
a) Amministrazioni pubbliche	17.688	11.436		14.318	7.138	
b) Altre società finanziarie	2			2		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	370.308	15.663		238.876	11.817	
d) Famiglie	11.912			13.133	4	
Totale	**1.079.624**	**32.217**		**943.980**	**26.200**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	708.865	708.865	7.270	54.889		(3.234)	(315)	(49.770)		
Finanziamenti	603.816		66.946	102.219		(1.404)	(186)	(62.947)		
Totale	**1.312.681**	**708.865**	**74.216**	**157.108**		**(4.638)**	**(501)**	**(112.717)**		
Totale (31.12.2021)	**1.186.580**	**681.189**	**151.552**	**122.300**		**(5.443)**	**(6.288)**	**(96.101)**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1 Attività di proprietà	**20.337**	**21.077**
a) terreni	8.187	8.187
b) fabbricati	11.497	12.103
c) mobili	73	83
d) impianti elettronici	128	
e) altre	452	704
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**212**	**104**
a) terreni		
b) fabbricati	136	88
c) mobili		
d) impianti elettronici	52	
e) altre	24	16
Totale	**20.549**	**21.181**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria del palazzo sito in Roma, in cui ha la propria sede, e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre, è proprietaria di un immobile sito in Roma in precedenza destinato ad archivio fisico.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**8.187**	**23.906**	**1.814**	**2.377**	**3.880**	**40.164**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.716	1.729	2.377	3.161	18.983
A.2 Esistenze iniziali nette	**8.187**	**12.190**	**85**		**719**	**21.181**
B. Aumenti:		**217**	**14**		**218**	**449**
B.1 Acquisti		115	14		108	237
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		102			110	212
C. Diminuzioni:		**775**	**14**		**292**	**1.081**
C.1 Vendite					29	29
C.2 Ammortamenti		722	14		214	950
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value						
imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		53			49	102
D. Rimanenze finali nette	**8.187**	**11.632**	**85**		**645**	**20.549**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.716	1.729	2.377	3.161	**18.983**
D.2 Rimanenze finali lorde	8.187	23.906	1.814	2.377	3.880	39.532
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo, aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale (31.12.2022)		Totale (31.12.2021)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**251**		**234**	
di cui software	9		41	
A.2.1 Attività valutate al costo:	251		234	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	251		234	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**251**		**234**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**234**		**234**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				**234**		**234**
B. Aumenti				**133**		**133**
B.1 Acquisti				133		133
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**116**		**116**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				116		116
- Ammortamenti				116		116
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**251**		**251**
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				**251**		**251**
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF= a durata definita
INDEF= a durata indefinita

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2022 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Totale	**11.442**	**7.476**
Conto Economico	8.808	4.842
1 Perdite fiscali		
2 Svalutazione crediti	5.780	3.710
3 Altre	3.028	1.132
Patrimonio Netto	2.634	2.634
4 Riserve da Valutazione	2.634	2.634
5 Altre		

Le attività per imposte anticipate si riferiscono per Euro 8,8 milioni circa a poste la cui recuperabilità non si basa sulla redditività futura, per Euro 3,6 milioni circa a poste la cui recuperabilità si basa sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e, infine, per Euro 0,9 milioni circa a poste la cui recuperabilità si basa sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee.
Inoltre, come illustrato nella Relazione sulla gestione, la Banca non ha recepito in Bilancio, prudenzialmente, ulteriori attività per imposte anticipate per complessivi Euro 27 milioni circa.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Totale	**724**	**425**
1 Conto Economico		
2 Patrimonio Netto	724	425
Riserve da valutazione	724	425
Altre		

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Importo iniziale	**4.842**	**5.385**
2. Aumenti	**3.966**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.070	
a) relative a precedenti esercizi	2.070	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.896	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		**543**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		543
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		543
b) altre		
4. Importo finale	**8.808**	**4.842**

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Importo iniziale	**4.842**	**5.385**
2. Aumenti	**3.966**	
3. Diminuzioni		**543**
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		543
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		543
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**8.808**	**4.842**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Importo iniziale	**2.633**	**2.633**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**2.633**	**2.633**

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1 Oro argento e metalli preziosi		
2 Ratei attivi		
3 Migliorie su beni di terzi		
4 Altre (partite in corso di lavorazione e illiquide)	26.202	4.101
Totale	**26.202**	**4.101**

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**252.171**				**222.808**			
2. Debiti verso banche	**1.001.335**				**1.140.399**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	194.104				304.963			
2.2 Depositi a scadenza	807.231				835.436			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**1.253.506**				**1.363.207**			**1.299.587**

Legenda:

VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di Paesi terzi.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	136.743				103.772			
2. Depositi a scadenza	678				10.383			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	263				131			
6. Altri debiti	6.757				2.722			
Totale	**144.441**			**114.622**	**117.008**			**114.622**

Legenda:

VB= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.2022)					Totale (31.12.2021)				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			83					1.804		
1.1 Di negoziazione			83					1.804		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B			**83**					**1.804**		
TOTALE A+B			**83**					**1.804**		

Legenda:

VN= Valore di Bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 – Derivati di Copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN (31.12.2022)	Fair value (31.12.2022)			VN (31.12.2021)	Fair value (31.12.2021)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**101.566**		**47**					
1) Fair value	101.566		47					
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	**101.566**		**47**					

Legenda:

VN: Valore Nominale
L1: Livello1
L2: Livello2
L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie	47									
2. Portafoglio										
Totale passività	**47**									
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1 Ratei passivi		
2 Altre passività (somme a disposizione della clientela, partite illiquide)	25.301	12.609
Totale	**25.301**	**12.609**

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A. Esistenze iniziali	**576**	**851**
B. Aumenti	**11**	**29**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	11	5
B.2 Altre variazioni		24
C. Diminuzioni	**90**	**304**
C.1 Liquidazioni effettuate	65	304
C.2 Altre variazioni	25	
D. Rimanenze finali	**497**	**576**
Totale	**497**	**576**

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,57%
Tasso annuo di inflazione	2,20%
Frequenze annue di Turnover	4%
Frequenze annue Anticipazioni TFR	3%
Tasso annuo lordo di incremento TFR	3,23%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 5-7 anni;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Esistenze iniziali	**576**	**851**
Riallineamento		
Costi previdenziali		
Costi finanziari	11	5
Liquidazioni effettuate	(65)	(304)
Trasferimenti		
Debito previsto	**522**	**552**
Perdite/Ricavi attuariali	(25)	24
Rimanenze finali	**497**	**576**

9.2 Altre informazioni

	Totale (31.12.2022)
Accantonamento dell'esercizio	**11**
Costi previdenziali	
Oneri finanziari	11
Perdite attuariali	
Altro	

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.520	6.227
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.599	12.311
4.1 controversie legali e fiscali	2.400	90
4.2 oneri per il personale	1.492	6.138
4.3 altri	2.707	6.083
Totale	**13.119**	**18.538**

Al 31 dicembre 2022, la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" recepisce: accantonamenti specifici e straordinari per la copertura di oneri futuri attesi a seguito della definizione di procedure collettive, su base volontaria, avvenuta nel 2021 (€ 1,4 milioni circa); accantonamenti prudenziali relativi ad una causa su tematiche fiscali, per la quale cui si è ancora in attesa di giudizio da parte della Corte di Cassazione (Euro 0,5 milioni); rischi legali potenziali che potrebbero rivenire dal portafoglio "garanzie internazionali" in essere (Euro 1,4 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**6.227**	**5.454**	**6.857**	**18.538**
B. Aumenti	**293**		**2.310**	**2.603**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	293		2.310	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		**3.962**	**4.060**	**8.022**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		3.962	4.060	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	**6.520**	**1.492**	**5.107**	**13.119**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	31	68			99
Garanzie finanziarie rilasciate	627	489	5.305		6.421
Totale	**658**	**557**	**5.305**		**6.520**

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Accantonamenti per ferie non godute		684
Controversie legali	2.400	90
Altre	2.707	6.083
Totale	**5.107**	**6.857**

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1 Capitale	261.186	261.186
2 Riserve di Capitali	870	870
3 Riserve	(76.477)	(77.869)
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
7 Riserve da valutazione	1.340	652
8 Utile (Perdita) d'esercizio	11.752	1.393
Totale	**198.671**	**186.232**

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**2.374.147**	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**2.374.147**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**2.374.147**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	**2.374.147**	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		

Il valore nominale unitario delle 2.374.147 azioni è di Euro 110.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti negli ultimi 3 esercizi
Capitale	**261.186**			
Riserve di Capitali	**870**			
Sovrapprezzi di emissione	870	A,B,C	870	
Riserve	**(83.930)**			
a) Riserva legale	6.111	B	6.111	
b) Riserva straordinaria		A,B,C		
c) Riserve da FTA/IFRS	(7.758)			
d) Avanzo utile IFRS 2005	305			
e) Utili a nuovo	(82.588)	A,B,C		
Riserva di altra natura				
Totale	**(83.060)**			
Quota non distribuibile	(83.930)			
Residua quota distribuibile	**870**			

Legenda:

A= aumento di capitale
B= copertura perdite
C= distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**4.723.082**	**292.992**	**49.158**		**5.065.232**	**4.855.053**
a) Banche Centrali		13.901			13.901	13.000
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	4.260.143	222.952	44.596		4.527.691	4.344.632
d) Altre società finanziarie	103.637				103.637	101.324
e) Società non finanziarie	359.302	54.965	4.562		418.829	394.850
f) Famiglie		1.174			1.174	1.247
Garanzie finanziarie rilasciate	**351.012**	**110.281**	**20.918**		**482.211**	**685.459**
a) Banche Centrali	20.411				20.411	38.960
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	229.328	39.278	203		268.809	457.411
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	101.273	71.003	20.715		192.991	189.088
f) Famiglie						

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31.12.2022)	Importo (31.12.2021)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.864	507
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Tali attività sono state impegnate per emissioni assegni circolari presso Banca d'Italia (Euro 0,6 milioni) e a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema (10,2 milioni).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Totale (31.12.2022)
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**795.260**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.984
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.379
2. altri titoli	12.605
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	768.276
4. Altre operazioni	

Si segnala che la Banca ha appostato, fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,4 miliardi (EUR 3,2 miliardi al 31.12.2021), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, è stata trasferita presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da Autorità Giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva.
La Banca non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Risultano pendenti alcuni procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese, il cui esito è ad oggi non prevedibile. Non vi sono, peraltro, a tutt'oggi segnali indicatori di esiti avversi che comportino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**218**			**218**	**258**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	218			218	258
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**137**			**137**	**143**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**22.648**	**22.484**		**45.132**	**23.970**
3.1 Crediti verso banche	2.013	13.580		15.593	7.606
3.2 Crediti verso clientela	20.635	8.904		29.539	16.364
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**23.003**	**22.484**		**45.487**	**24.371**
di cui: interessi attivi su attività impaired	618	48		666	1.947
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 0,7 milioni circa (ex Euro 1,9 milioni per l'Esercizio 2021).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**107**			**107**	**161**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107			107	161
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**93**			**93**	**96**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**5.901**	**15.131**		**21.032**	**13.009**
3.1 Crediti verso banche	252	11.963		12.215	4.851
3.2 Crediti verso clientela	5.649	3.168		8.817	8.158
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**6.101**	**15.131**		**21.232**	**13.266**
di cui: interessi attivi su attività impaired	618			618	1.323
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**18.219**			**18.219**	**5.520**
1.1 Debiti verso banche centrali	1.176			1.176	143
1.2 Debiti verso banche	16.865			16.865	5.354
1.3 Debiti verso clientela	178			178	23
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				32	61
Totale	**18.251**			**18.251**	**5.581**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	3			**3**	2

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**14.960**			**14.960**	**3.644**
1.1 Debiti verso banche centrali	1.087			1.087	6
1.2 Debiti verso banche	13.810			13.810	3.623
1.3 Debiti verso clientela	63			63	15
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**14.960**			**14.960**	**3.644**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	71	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	42	
C. Saldo (A-B)	**29**	

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	31	31
1. Conti correnti	15	15
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	8	7
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	8	9
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	11.611	12.454
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	2.638	3.082
di cui: per operazioni di factoring	634	949
o) Negoziazione di valute	1.794	385
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	409	421
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**16.483**	**16.373**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) servizi di incasso e pagamento	12	9
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	7	
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	1.961	2.613
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	1	1
j) Altre commissioni passive	440	446
Totale	**2.414**	**3.069**

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dalla Banca e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (31.12.2022)		Totale (31.12.2021)	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	**1**			

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**2**	**247**	**461**	**520**	**(732)**
1.1 Titoli di debito	2	144	461	426	(741)
1.2 Titoli di capitale				3	(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.		103		91	12
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio (*)					**87**
4. Strumenti derivati (**)	**6**	**13.473**	**6**	**2.459**	**11.612**
4.1 Derivati finanziari:	6	13.473	6	2.459	11.612
- Su titoli di debito e tassi di interesse	6	13.456	6	2.452	11.004
- Su titoli di capitale e indici azionari		17		7	10
- Su valute e oro					598
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**8**	**13.720**	**467**	**2.979**	**10.967**

(*) L'importo riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta. (**) Le plusvalenze e minusvalenze (0,1 milioni) riflettono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e su valute estere e sono comprese rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (Euro 17mila) e nella voce 20 del passivo (Euro 83mila).

Sezione 5 – Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	15	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**15**	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(76)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(76)**	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(61)**	
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.2022)			Totale (31.12.2021)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**171**		**171**	**151**		**151**
2.1 Titoli di debito	171		171	151		151
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	**171**		**171**	**151**		**151**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – Voce 110

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2022) (2-1)	Totale (31.12.2021)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**509**			**11.954**			**1.805**	**5.452**			**(5.206)**	**(2.421)**
- finanziamenti				11.954			1.805	5.374			(4.775)	(1.128)
- titoli di debito	509							78			(431)	(1.293)
B. Crediti verso clientela:	**376**	**97**		**7.192**			**322**				**(7.343)**	**(4.779)**
- finanziamenti	376	54		1.540							(1.970)	(287)
- titoli di debito		43		5.652			322				(5.373)	(4.492)
C. Totale	**885**	**97**		**19.146**			**2.127**	**5.452**			**(12.549)**	**(7.200)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2022) (2-1)	Totale (31.12.2021)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito		73							2		(71)	12
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale		**73**							**2**		**(71)**	**12**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1) Personale dipendente	14.195	14.221
a) salari e stipendi	10.066	9.775
b) oneri sociali	2.555	2.925
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	626	690
- a contribuzione definita	626	690
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	948	831
2) Altro personale in attività	140	139
3) Amministratori e sindaci	1.941	1.296
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**16.276**	**15.656**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	70
c) restante personale dipendente	77
Altro personale:	

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Oneri per cessazione anticipata del rapporto di lavoro		
Altri	948	831
Totale	**948**	**831**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
a) Spese informatiche	2.207	2.003
b) Spese per immobili/mobili	373	496
- fitti e canoni passivi	65	63
- altre spese	308	433
c) Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	2.291	2.080
d) Spese per acquisto di servizi professionali	2.708	3.014
e) Premi assicurativi	159	149
g) Spese pubblicitarie	156	60
h) Imposte indirette e tasse	566	583
i) Altre	2.164	1.879
di cui: Fondi di Risoluzione e Sistemi di Garanzia dei depositi (DGS)	1.107	1.576
Totale	**10.624**	**10.264**

La voce i) "Altre", al 31 dicembre 2022, include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e relativi alla quota ordinaria delle contribuzioni richieste della Banca d'Italia, pari ad Euro 1,1 milioni circa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Controversie legali	2.400	90
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(740)	1.214
Altri rischi ed oneri	1.225	143
Totale	**2.885**	**1.447**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Altri rischi ed oneri	192	143
Totale	**192**	**143**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.081			1.081
- di proprietà	979			979
- diritti d'uso acquisito con il leasing	102			102
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisito con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**1.081**			**1.081**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	107			107
- generate internamente dall'azienda				
- altre	107			107
A.2 diritti d'uso acquisito con il leasing				
Totale	**107**			**107**

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Altri oneri	2.641	56
Totale	**2.641**	**56**

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Recupero imposte e tasse	30	318
Fitti e canoni attivi	2	
Proventi per servizi informatici resi		
- a società del gruppo		
- terzi		
Recuperi di spese		
- per dipendenti propri distaccati presso terzi		
- su depositi e c/c	497	465
- altri	1.241	975
Riattribuzione a c/economico del TFR		
Altri proventi	1.251	1.566
Totale	**3.021**	**3.324**

Questa voce recepisce sia i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca (Euro 1,2 milioni), sia il parziale rilascio di fondi (Euro 1,2 milioni circa) stanziati prudenzialmente nei precedenti esercizi a fronte di rischi che, nel corso del 2022, sono stati ridefiniti nel loro ammontare.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
1. Imposte correnti (-)	(1.387)	(425)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.966	48
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	3.966	48
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**2.579**	**(377)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Utile/ (Perdita) ante imposte	**9.173**	**1.769**
Ires ed Irap teorica	(1.387)	(425)
Rettifiche Irap costi amministrativi		
Rettifiche IRAP svalutazioni		
Imposte su costi non riconosciuti fiscalmente		
Imposte differite e anticipate	3.966	48
Beneficio incremento patrimoniale (Ace)		
Totale imposte	**2.579**	**(377)**
Utile/(Perdita) dopo imposte	**11.752**	**1.392**

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2022 si rimanda al capitolo "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

Sezione 20 - Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2022	31.12.2021
Utile netto	11.752	1.393
Numero azioni	2.374.147	2.374.147
Utile (perdita) per azioni	**5**	**1**

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**11.752**	**1.393**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**82**	**10**
70. Piani a benefici definiti	82	10
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**606**	**25**
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	606	25
a) variazioni di fair value	606	25
190. Totale altre componenti reddituali	**688**	**35**
200. Redditività complessiva (10+190)	**12.440**	**1.428**

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di governance di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (da marzo 2020 la Libyan Foreign Bank detiene l'80,15% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi[1]:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 7 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;

[1] Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, pur restando inteso che esso potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario od opportuno.

- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali è richiesta la presenza di consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Consiglio di Amministrazione

In via esclusiva, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce l'assetto complessivo di governo;
- approva l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- approva i Regolamenti Interni e stabilisce regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione, monitorandone il rispetto da parte del personale;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche ad esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (***Internal Capital Adeguacy Assessment Process***) e dell'ILAAP (***Internal Liquidity Adequacy Assessment Process***) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- approva, riesamina e aggiorna il Piano di risanamento, anche su richiesta dell'Autorità di vigilanza;
- in caso di necessità, adotta, su richiesta dell'Autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del Piano di risanamento, nonché elimina le cause che costituiscono il presupposto per l'esogenza di intervento;
- pur ricorrendone le circostanze, adotta o si astiene dall'adottare una misura prevista nel Piano di risanamento;
- approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
- esercita i compiti di cui alla Parte I, Titolo IV, Cap. 3, Sez. II, par. 2 delle Disposizioni

di Vigilanza delle Banche e, in particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ed approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;

- nomina e revoca i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- provvede alla formazione del Bilancio annuale, corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 e approva il relativo modello organizzativo;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, e del restante personale e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte approvata nel luglio 2020 e successivi aggiornamenti, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale, al Condirettore Generale ed al Direttore Commerciale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.
Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e gli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale, spetta al Consiglio di Amministrazione assumere decisioni in relazione a perdite di posizioni creditorie deteriorate connotabili come inadempienze probabili e sofferenze nonché a svalutazioni analitiche e ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali, suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.
In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti (art. 18 dello Statuto) fissandone le retribuzioni e i relativi poteri, nonché i consulenti

della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;

- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente, e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili dell'antiriciclaggio, della funzione di revisione interna, della funzione di controllo della conformità, della funzione di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale, che agirà in sua vece.
Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, oltre ad essere destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni del sistema dei controlli interni e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.
Il Collegio Sindacale informa, ai sensi dell'art. 52 del TUB, senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che

possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Al fine di adempiere ai propri doveri, il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative, regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti.
Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante – ivi comprese le eventuali esclusioni - e determinazione dei criteri per la quantificazione dei compensi correlati; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.
Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito di unità di back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale; sono controlli che competono principalmente alla Funzione ***Risk Management*** ed alla Funzione ***Compliance***. In particolare, la Funzione ***Risk Management*** si occupa della

definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, mentre la Funzione ***Compliance*** si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio ***Internal Audit***.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l'efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi, concorrono i diversi attori del sistema dei controlli, ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono, di seguito, ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.
Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione.
Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione. Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework), verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP;

i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, degli indicatori stabiliti nel Piano di Risanamento; le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, stabilendo limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale e impartendo, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti. Inoltre, propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe e sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale e dal Responsabile Risorse Umane.
Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente, mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.
Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.
La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.
In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.
In ottica ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assesment Process), il Servizio monitora l'esposizione al rischio di liquidità della Banca, produce il flusso segnaletico settimanale verso l'Organo di Vigilanza, predispone il reporting verso gli organi di vertice e conduce gli stress test definiti nell'ambito del Piano di Risanamento.
In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.
In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio e al

reporting degli indicatori appartenenti alle categorie capitale, liquidità, redditività e qualità attivi, al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.
Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking ai fini dell'impairment delle esposizioni perfoming ed infine supporta il processo decisionale, corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di expected credit loss e di unexpected credit loss.
Nell'ambito del processo creditizio, il Servizio verifica su un campione selezionato di controparti la correttezza della classificazione e la congruità degli accantonamenti in un'ottica AQR (Asset Quality Review) e cura il reporting periodico verso gli organi di vertice, avendo riguardo di fornire informazioni quali-quantitative circa la composizione delle RWA (Risk Weighted Asset) in termini di portafogli regolamentari, la distribuzione per classe di merito e per coefficiente di ponderazione, nonché la composizione del portafoglio creditizio per status e per singola classe di deterioramento.
Nell'ambito delle politiche di remunerazione, calcola il valore dell'indicatore di riferimento ai fini della determinazione del bonus pool, elabora ed eventualmente aggiorna gli indicatori assunti ai fini dell'erogazione del bonus (inclusa la componente differita) avendo cura di garantire l'integrazione fra i sistemi incentivanti e i processi strategici di gestione del rischio (ICAAP/ILAAP, RAF e Recovery Plan).
Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia ed al Comitato Controlli e Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la Funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la Funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.
Annualmente la Funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione

riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.
La Funzione è altresì chiamata periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia ed al Comitato Controlli e Rischi.
Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla Funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.
All'interno del Servizio Compliance è collocata la Funzione antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della Funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette affidata al Responsabile della Compliance.

Servizio Internal Audit

La Funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.
L'attività della Funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, formula raccomandazioni agli organi aziendali.
Tale Funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.
Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il Piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.
Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio Sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.
Il Servizio è altresì chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE pone particolare attenzione alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa, prevendendo a tal fine dei programmi di formazione interna

rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.
Nel corso del 2022, sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento a sistema dei controlli Interni, antiriciclaggio, sicurezza dei lavoratori e privacy. A questi corsi, si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e l'85% dell'organico complessivo, nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.
Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di "alert" che avvisano i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca, sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare il personale di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

Premessa

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.
Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.
Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.
L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna Banca.
Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.
In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", che accoglie banche non aventi rilevanza sistemica (primo gruppo nè autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad Euro 4 mld (secondo gruppo). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.
Per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I[2].
Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività focalizzata, seppur non in via esclusiva, verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio Paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione

[2] Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2017, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico, stimato secondo una metodologia interna di calcolo.
Infine, con riferimento alle attività di stress testing, si rende noto che, a partire dallo scorso anno, la Banca, in ottemperanza alle linee guida normative, ha provveduto ad 1) ampliare il perimetro di analisi (includendo i rischi operativi, i rischi di mercato ed il rischio di eccessiva leva finanziaria), 2) introdurre uno stress test in ottica patrimoniale, 3) estendere l'orizzonte temporale di analisi (da annuale a biennale), 4) includere degli scenari di stress di carattere macroeconomico.
L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2022 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2023.
Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel corso del 2022 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Tale policy, integrata dalle Procedure di Gestione del Rischio di Credito e di Controparte, costituisce il quadro normativo di riferimento in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.
Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.
Il rispetto di tale missione, consolidata in 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.
In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.
Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard,* come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock,* quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; le unità organizzative coinvolte nei processi di gestione, controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificate in Direzione Crediti, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello, Servizio Legale e Servizio Risk Management.
La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, e in particolare dei crediti deteriorati, è stata sottoposta a revisione nel corso del 2022 e approvata dal 295° CdA del 31 agosto 2022. L'aggiornamento è stato effettuato sulla base del nuovo *framework* normativo, con particolare riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 e agli orientamenti EBA, oltre che in ottica di razionalizzazione ed efficientamento della gestione e del monitoraggio del rischio di credito.
In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al CdA un report trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Il report trimestrale predisposto dal tale Servizio è destinato anche a Banca d'Italia. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di pianificazione strategica e budgeting.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).
Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria, svolta dalla Direzione Crediti, rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per l'analisi tecnica dal punto di vista patrimoniale, finanziario e reddittuale, al fine di valutare il complessivo profilo di rischio delle controparti/operazioni. L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza e completezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito, sulla base di un'analisi quali/quantitativa anche a livello di Gruppo e di tipo previsionale;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un

nuovo fido con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;

- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico della Banca, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse;
- l'adeguatezza delle norme in tema di Antiriciclaggio così come previsto dalle disposizioni nazionali ed internazionali.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.
Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.
Nel corso degli ultimi anni, tale flusso ha subito alcune modifiche dal punto di vista strutturale e operativo, in coerenza con la regolamentazione in materia e recependo i recenti aggiornamenti normativi intervenuti, compresi:

- Linee guida Eba/Gl/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti";
- Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 e di successivi decreti legislativi, tra cui quello del 17 giugno 2022 (n. 83) che ha recepito i contenuti della Direttiva (UE) 2019/1023 (Direttiva Insolvency).

In osservanza a ciò, è stata individuata una road map che prevede l'adeguamento del quadro di analisi, in particolare per le analisi di scenario e sensibilità e per le valutazioni ESG, e sono stati avviati progetti volti a rafforzare i presidi del rischio di credito, secondo un approccio proattivo (es. sitema di Early Warning).
Tecnicamente, tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici, che contribuiscono alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia della controparte:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte, che assicurano un'analisi omogenea dei dati e un controllo tecnico assolutamente "***super partes***";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici ***software*** forniti da Moody's (procedura RiskCalc), al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD – ***Probability of Default*** (quantitativa e qualitativa). Eventuali scostamenti rilevanti tra score interno e rating esterno (laddove disponibili) vengono segnalati, nel rispetto della normativa vigente, a Banca d'Italia, sulla base delle attività di valutazione di coerenza effettuate annualmente dal Servizio Risk Management con il supporto della Direzione Crediti;
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi ***infoprovider*** nazionali ed

internazionali (Cerved, Dun & Bradstreet, etc.);

- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'Economist Intelligence Unit. EIU fornisce relazioni mensili e ***rating*** Paese;
- definizione del livello di profondità dell'analisi in relazione alla pratica istruttoria e razionalizzazione della metodologia valutativa.

I pareri tecnici, sulla base di analisi economico-finanziarie, sono formulati anche a supporto del Servizio Legale, in merito alle posizioni *non-performing*, e del Servizio Risk Management, nelle valutazioni AQR (*Asset Quality Review*).

Controllo Andamentale del Credito

Nell'ambito del processo di controllo andamentale del credito, e coerentemente a quanto predisposto dagli orientamenti EBA/Gl/2020/06, sono state definite le nuove direttrici di analisi andamentale che, integrando quanto attualmente eseguito per come di seguito delineato, identificano attori (owner) differenziati sia nel processo di monitoraggio che nel livello qualitativo di controllo (controlli di I° e II° livello).
Tale sviluppo ha modificato nel corso del 2022 anche l'impostazione organizzativa, al fine di rendere più coeso il principo di controllo e intervento, per come raccomandato dai sopra citati orientamenti. L'unità organizzativa preposta al monitoraggio andamentale è stata pertanto strutturata in due nuclei separati: il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello costituito nell'ambito dell'Area Sviluppo Commerciale ed il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello posto in seno al Servizio Risk Management.
In sede di monitoraggio andamentale del credito, l'unità organizzativa di I livello, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. *report* prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.
Tale nucleo riferisce periodicamente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Direzione ed alle Direzioni Commerciali Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, l'unità organizzativa propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio fra i crediti deteriorati (inadempienza probabile), corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.
Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.
Inoltre, la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata *CQM – Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio

secondo le linee strategiche della Banca).
Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono le informazioni presenti nella *black list* del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("*past due*") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.
In tale contesto, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello si occupa di verificare il corretto monitoraggio svolto dalla struttura di I livello e periodicamente verifica la correttezza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti anche tramite le attività annuali di AQR (Asset Quality Review). Fornisce inoltre supporto in sede di approfonimenti normativi e tecnici riguardanti le materie creditizie e partecipa ai progetti aziendali volti a migliorare/perfezionare i sistemi di gestione del rischio di credito. Infine, supporta il Servizio Risk Management ai fini del reporting trimestrale, dell'analisi semestrale riguardante le posizioni non performing e del calcolo annuale degli accantonamenti addizionali previsti per le esposizioni di firma (Lettere di Garanzia) inserite in specifici cluster di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.
L'applicazione dell'IFRS9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018, rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.
L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è stato particolarmente rilevante in quanto – in materia di *impairment* – il principio ha introdotto sul piano contabile la definizione delle svalutazioni sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, invece della perdita effettiva (*incurred loss*) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari.
Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: *classification & measurement* (business model e SPPI test), *hedge accounting* (trattamento derivati e strategie di copertura) e *impairment (staging* e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa*)*.

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

In ambito "Impairment", per ogni esposizione creditizia valutata al costo ammortizzato viene calcolata una specifica perdita attesa, non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta la svalutazione contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrisponde all'utilizzo in essere alla data di riferimento

ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – ***credit conversion factor***)

- **PD_{FL}** (**Probability of Default forward looking):** rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time):** rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL}** (**Loss Given Default forward looking):** rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time):** rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Crediti in sede di affidamento/rinnovo).
Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".
La Banca utilizza i modelli macroeconomici messi a disposizione da Moody's mediante la piattaforma Impairment Studio. Tale piattaforma, nel corso del 2022, ha sostituito i precedenti modelli custom differenziati per aree geografiche. Tale variazione metodologica è basata su analisi specifiche condotte sulle due soluzioni informatiche. La piattaforma "Impairment Studio" ha mostrato migliori performance in termini di modello (maggiore frequenza di aggiornamento e utilizzo di variabili specifiche per Paese in luogo delle variabili "proxy" per area geografica) ed in termini di auditabilità, nonché un contenimento dei rischi operativi connessi al processo di impairment.
Il livello di Fondi Propri è impattato (+ Euro 13 milioni circa) dall'effetto degli aggiustamenti transitori operati sul CET1 relativi alla transitorietà IFRS9 e derivanti dall'applicazione della metodologia di calcolo come da Regolamento (eu) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876. Tale scelta, comunicata all'Autorità di Vigilanza in data 12 agosto 2021, è stata oggetto di informativa verso la Società di Revisione.
L'esercizio di tale facoltà comporta un impatto positivo sui fondi propri di € 13 milioni fino al 31 dicembre 2022, mentre per l'esercizio 2023 tale impatto non è quantificabile ad oggi. Si sottolinea che, in un'ottica di prudente gestione, nelle valutazioni del rischio credito vengono già oggi presi in considerazione limiti interni che non considerano questa misura transitoria.

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.
Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dal Servizio Legale, da effettuare periodicamente così da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi o delle procedure concorsuali in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "*Unlikely to Pay*" (UTP)** a sua volta distinta in:
  - valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
  - valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).
- **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico.

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.
I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, della situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.
Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

REGOLE DI STAGING

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (***performing***) ***investment grade*** e ***speculative grade*** (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio: svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (***performing***) classificate come ***forborne***, incluse in ***watching list*** in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche): svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** – esposizioni ***non performing*** (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze): svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** – passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** – passaggio automatico
- **Watching list** – rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD –** passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** – rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle *speculative grade* (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.
Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score di origination. Quindi, la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e s.m.i. nonché dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).
In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti sopra menzionati.
L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.
Perché siano ammissibili, le garanzie reali**,** che consentono al benficiario il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato, ovvero:

- depositi in contante presso l'ente prestatore[3] o strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;

[3] Si intende per tale l'ente che detiene l'esposizione.

- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI, se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in Borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori, ecc.).

E' inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte, la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurative di ramo vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali, quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale eligible, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i credit default swaps, i total return swaps, le credit linked notes.
Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.
Peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa elegibilità.

GARANZIE REALI

A. COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in

caso di insolvenza o fallimento della controparte;

- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;
- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta.

B. ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C. GARANZIE REALI FINANZIARIE

Requisiti:

- assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- gli enti sono inoltre tenuti a:
  - ♦ documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
  - ♦ controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;
  - ♦ disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
  - ♦ calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale, e ogni qualvolta si ritenga che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
  - ♦ se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
  - ♦ dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D. GARANZIE IMMOBILIARI

Requisiti:

- certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;
- osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tale da consentire la pronta escussione della garanzia;

- verifica - da parte dell'ente - del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- la valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

E. CREDITI COMMERCIALI

Requisiti:

- il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
- gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
- applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il default del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
- in caso di ***default*** del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
- l'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;
- la differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
- i crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non indebitamente correlati con la situazione del debitore;
- gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
- gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto dei pagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche.

F. ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- l'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- per effetto della notifica, l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- la polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
- la società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;

- l'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di ***default*** del debitore;
- l'ente prestatore sia informato dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- la protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- la garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- ll valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;
- l'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un Paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

G. GARANZIE REALI SU MERCI

Requisiti necessari per la valutazione di garanzie reali in merci:

- la valutazione fornita da un perito indipendente terzo;
- la documentazione formale della costituzione a garanzia in termini di locazione della merce, quantità, identificazione univoca;
- i criteri prudenziali circa lo scarto (hair cut) da applicare, legati alla deperibilità della merce, alla facilità o meno di liquidazione della stessa, ai costi di conservazione e guardiania.

In generale, gli enti verificano il valore della garanzia con frequenza almeno annuale o più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative; il contratto di prestito deve contemplare una descrizione particolareggiata della garanzia e specificare in dettaglio la modalità e la frequenza delle rivalutazioni. Inoltre, l'ente deve documentare chiaramente nelle politiche e procedure interne di fido i tipi di garanzie reali su beni materiali accettate e i criteri da esso applicati in merito al rapporto appropriato fra l'ammontare di ciascun tipo di garanzia e l'importo dell'esposizione.

GARANZIE PERSONALI

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

- la protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
  - consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
  - aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
  - evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
  - consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.

- il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- l'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;
- l'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

- l'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- la garanzia sia esplicitamente documentata;
- la garanzia copra la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- ***esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate***: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- ***inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")***: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ***sofferenze***: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation, le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3, tenendo in considerazione anche i livelli di svalutazione minima previsti dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna e dalla procedura del credito in presenza di deterioramento della posizione di rischio.
Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in particolare in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti, la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine e la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.
Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dalla Banca stessa o ancora con la gestione del credito nell'ambito della procedura concorsuale da cui la posizione risulti interessata.
Le diverse fasi del processo sono rimesse al Servizio Legale con riferimento alle posizioni classificate come UTP o Sofferenze ed al Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello in caso di posizioni scadute deteriorate (past due).
In particolare, il Servizio Legale, in qualità di "gestore" delle posizioni non performing (con esclusione dei Past due), ha cura di seguire le diverse fasi gestionali con il supporto delle altre strutture coinvolte (Direzione Crediti, Area Commerciale, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello); ha altresì cura di predisporre le informative periodiche rivolte agli organi di vertice.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni nel caso in cui, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
  - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
  - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data riferimento della segnalazione;
- scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato vengono inserite in stato di inadempienza probabile salvo adeguate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e la svalutazione, basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.
Le valutazioni in termini di classificazione e percentuale di svalutazione vengono sottoposte all'attenzione dell'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("Unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le Inadempienze probabili non

è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "Inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le Sofferenze.
La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.
Le posizioni classificate come UTP sono monitorate dal Servizio Legale, che può proporne la svalutazione in misura superiore alle percentuali di svalutazione minima definite dalla Banca, anche basandosi sulle analisi tecniche fornite dalla Direzione Crediti.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle Sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, ancorché lo stato di insolvenza non risulti accertato giudizialmente. La necessità del passaggio di status potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.
Ai fini della classificazione a Sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.
L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "Sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- Direzione Commerciale/Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio di primo livello;
- Desk Controllo Andamentale di I livello, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività sistematica del monitoraggio del rischio di credito sulle posizioni di propria competenza;
- Servizio Legale, sulla base dell'attività continuativa di analisi condotta sulle posizioni UTP.

Una volta individuata l'esposizione da classificare a Sofferenza, il Servizio Legale provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.
La proposta di passaggio a Sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione della svalutazione da effettuarsi in misura minima, viene sottoposta all'attenzione del Direttore Generale su proposta del Responsabile del Servizio Legale.

3.2 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile, parziale o integrale, dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.
La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, nel caso di posizioni afferenti ad UTP e Sofferenze, o della Direzione Generale, in presenza di posizioni 'Past Due' e nel rispetto della soglia di materialità prevista nella Policy di Gestione del Rischio di Credito e Controparte, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati

elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.
La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.
In tal ultimo caso, il Servizio Legale segue gli accordi di ristrutturazione, opportunamente coadiuvato dalle strutture interne ed, in particolare, da Direzione Commerciale/ Responsabili dei Desks Commerciali, cui compete la eventuale predisposizione della proposta per l'erogazione di "nuova finanza", da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni forborne, vale a dire i crediti di cassa (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (forbearance) da parte della Banca. Le misure di forbearance costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la Banca concede all'impresa cliente.
Tali misure di forbearance possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (forborne performing exposures) oppure clienti già classificati in stato di deterioramento (non performing exposures with forbearance measures).
Con riferimento ai tempi di permanenza all'interno di una classe e/o di uscita dalla stessa:

- ***Forbearance non performing***: l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period"), al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- ***Forbearance performing***: esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.
I tempi di permanenza nello stato di forborne ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Per i casi di forborne non performing, occorrono almeno 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period") prima che la posizione possa tornare in bonis senza riserve. Negli altri casi di forborne performing, si può valutare il rientro in bonis oppure la definizione di una permanenza nella classificazione anche per un periodo inferiore.
Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che, qualora sia deliberata una misura di forbearance relativa ad una linea di credito performing, tale linea di credito venga allocata a Stage2.
Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/ristrutturazione del credito,

si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente / Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto. Successivamente, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello proporrà la riclassificazione "in osservazione" e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.
Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che dal Servizio Legale.
Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.512	29.248	8.630	13.045	1.368.714	**1.426.149**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.926			2.328	4.254
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.2022)	**6.512**	**31.174**	**8.630**	**13.045**	**1.371.042**	**1.430.403**
Totale (31.12.2021)	**1.778**	**25.377**	**3**	**17.473**	**1.311.616**	**1.356.247**

Al 31 dicembre 2022, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 13 milioni, relative a posizioni correttamente rimborsate nei primi giorni del mese di gennaio 2023.
Al 31 dicembre 2022, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 11,8 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni, si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.108	112.717	44.391		1.386.897	5.139	1.381.758	1.426.149
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.891	965	1.926		2.512	184	2.328	4.254
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.2022)	**159.999**	**113.682**	**46.317**		**1.389.409**	**5.323**	**1.384.086**	**1.430.403**
Totale (31.12.2021)	**124.226**	**97.068**	**27.158**		**1.340.937**	**11.849**	**1.329.088**	**1.356.246**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.366
2. Derivati di copertura			
Totale (31.12.2022)			**2.366**
Totale (31.12.2021)			**12.538**

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate, sono classificate fra le Inadempienze probabili principalmente alcune esposizioni verso società italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.569		476	469			1.529	1.273	14.704
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale (31.12.2022)	**12.569**		**476**	**469**			**1.529**	**1.273**	**14.704**
Totale (31.12.2021)	**17.471**		**2**		**1**			**288**	**10.988**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																				Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di didmisissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di didmisissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Financial assets held for sale	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Financial assets held for sale	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	(6.267)				(6.267)	(5.856)	(111)			(5.967)	(96.279)	(967)			(97.246)						(1.419)	(343)	(4.464)	(115.706)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																								
Cancellazioni diverse dai write-off											1.392				1.392									1.392
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.243				1.243	5.354	(73)			5.281	(18.170)	1			(18.169)						762	(214)	(841)	(11.938)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																								
Cambiamenti della metodologia di stima																								
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																								
Altre variazioni																								
Rettifiche complessive finali	**(5.024)**				**(5.024)**	**(502)**	**(184)**			**(686)**	**(113.057)**	**(966)**			**(114.023)**						**(657)**	**(557)**	**(5.305)**	**(126.252)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																								
Write-off rilevati direttamente a conto economico																								

Le differenze con la tavola A.1.2 sono legati alle poste sui crediti verso banche e Banche centrali a vista.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.620	27.457	23.572		10.107	1.413
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	63.438	72.914			35.647	
Totale (31.12.2022)	**87.058**	**100.371**	**23.572**		**45.754**	**1.413**

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Tipologia esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	**138.136**	**137.730**	**23**	**383**		**727**	**387**		**340**		**137.409**	
a) Deteriorate	383			383		340			340		43	
b) Non deteriorate	137.753	137.730	23			387	387				137.366	
A.2 ALTRE	**330.399**	**299.044**	**7.451**	**23.965**		**15.173**	**3.213**	**169**	**11.792**		**315.226**	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	23.572			23.572		11.788			11.788		11.784	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.572			23.572		11.788			11.788		11.784	
c) Esposizioni scadute deteriorate	393			393		4			4		389	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	306.434	299.044	7.451			3.381	3.213	169			303.053	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**468.535**	**436.774**	**7.474**	**24.348**		**15.900**	**3.600**	**169**	**12.132**		**452.635**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	44.598			44.598		2			2		44.596	
a) Non deteriorate	4.786.013	4.509.883	276.130			688	409	280			4.785.325	
Totale B	**4.830.611**	**4.509.883**	**276.130**	**44.598**		**690**	**409**	**280**			**4.829.921**	
Totale A+B	**5.299.146**	**4.946.657**	**283.604**	**68.946**		**16.590**	**4.009**	**449**	**12.132**		**5.282.556**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	82.158			82.158		75.645			75.645		6.513	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	44.163			44.163		24.623			24.623		19.540	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.750			28.750		16.890			16.890		11.860	
c) Esposizioni scadute deteriorate	9.714			9.714		1.473			1.473		8.241	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	13.055	13.055				10	10				13.045	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.072.118	1.003.025	69.093			1.931	1.414	517			1.070.187	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**1.221.208**	**1.016.080**	**69.093**	**136.035**		**103.682**	**1.424**	**517**	**101.741**		**1.117.526**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	25.277			25.277		5.303			5.303		19.974	
a) Non deteriorate	691.354	564.212	127.143			527	249	278			690.827	
Totale B	**716.631**	**564.212**	**127.143**	**25.277**		**5.830**	**249**	**278**	**5.303**		**710.801**	
Totale A+B	**1.937.839**	**1.580.292**	**196.236**	**161.312**		**109.512**	**1.673**	**795**	**107.044**		**1.828.327**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		**355**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**377**	**23.594**	**1.476**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		23.572	1.476
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	377		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		22	
C. Variazioni in diminuzione		**377**	**1.078**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		377	1.078
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	**377**	**23.572**	**398**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**29.961**	**94.261**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**54.938**	**5.846**	**73.587**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		937	73.587
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.888		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	50	4.909	
C. Variazioni in diminuzione	**2.742**	**55.944**	**63.877**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			63.873
C.2 write-off	2.742		
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		54.889	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		1.055	4
D. Esposizione lorda finale	**82.157**	**44.163**	**9.714**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**28.441**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**1.365**	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	1.365	
C. Variazioni in diminuzione	**1.056**	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.056	
D. Esposizione lorda finale	**28.750**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			**178**			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**340**		**11.950**		**48**	
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	340					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			11.950		48	
C. Variazioni in diminuzione			**340**		**44**	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			340		44	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	**340**		**11.788**		**4**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**28.183**		**68.884**	**17.512**		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**49.820**		**6.429**	**298**	**1.493**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.770					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	50		6.429	298	1.493	
C. Variazioni in diminuzione	**2.358**		**50.690**	**920**	**20**	
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.358					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			49.770			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			920	920	20	
D. Rettifiche complessive finali	**75.645**		**24.623**	**16.890**	**1.473**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**9.517**	**30.470**	**625.150**	**52.608**	**137.336**	**86.396**	**602.527**	**1.544.004**
- Primo stadio	9.517	30.470	625.150	52.608	131.011	30.561	433.364	1.312.681
- Secondo stadio					6.325	947	66.944	74.216
- Terzo stadio						54.888	102.219	157.107
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						**2.512**	**2.891**	**5.403**
- Primo stadio								
- Secondo stadio						2.512		2.512
- Terzo stadio							2.891	2.891
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	**9.517**	**30.470**	**625.150**	**52.608**	**137.336**	**88.908**	**605.418**	**1.549.407**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**180.000**	**864.752**	**1.292.605**	**589.814**	**284.894**	**98.501**	**2.236.676**	**5.547.242**
- Primo stadio	180.000	864.752	1.292.605	554.668	284.891	96.001	1.801.177	5.074.094
- Secondo stadio				35.146	3	2.500	365.624	403.273
- Terzo stadio							69.875	69.875
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale D	**180.000**	**864.752**	**1.292.605**	**589.814**	**284.894**	**98.501**	**2.236.676**	**5.547.242**
Totale (A + B + C+D)	**189.517**	**895.222**	**1.917.755**	**642.422**	**422.230**	**187.409**	**2.842.094**	**7.096.649**

Le agenzie di rating utilizzate sono Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

Classi di metodo	Moody's	S&P	Fitch
Classe 1	Aaa/Aa3	AAA/AA-	
Classe 2	A1/A3	A+/A-	
Classe 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	
Classe 4	Ba1/Ba3	BB+/BB-	
Classe 5	B1/B3	B+/B-	
Classe 6	Caa e inferiori	CCC e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**35.040**	**35.038**				**35.038**										**35.038**
1.1 totalmente garantite	35.040	35.038				35.038										35.038
- di cui deteriorate	177	175				175										175
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**96.422**	**96.422**				**96.422**										**96.422**
2.1 totalmente garantite	96.150	96.150				96.150										96.150
- di cui deteriorate	15	15				15										15
2.2 parzialmente garantite	272	272				272										272
- di cui deteriorate																

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**46.472**	**39.306**	**8.421**												**30.885**	**39.306**
1.1 totalmente garantite	46.472	39.306	8.421												30.885	39.306
- di cui deteriorate	14.276	7.138													7.138	7.138
1.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**23.947**	**23.947**				**1.608**									**22.339**	**23.947**
2.1 totalmente garantite	23.947	23.947				1.608									22.339	23.947
- di cui deteriorate																
2.2 parzialmente garantite																
- di cui deteriorate																

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.118	49.770					1.394	25.875		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili	7.138	7.138					12.402	17.485		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							11.859	16.890		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.298	1.433					3.943	40		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	701.160	1.275	2				357.113	604	11.912	53
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	**717.714**	**59.616**	**2**				**374.852**	**44.004**	**11.912**	**53**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							19.974	5.303		
B.2 Esposizioni non deteriorate			103.606	31			586.047	496	1.175	
Totale (B)			**103.606**	**31**			**606.021**	**5.799**	**1.175**	
Totale (A+B) (31.12.2022)	**717.714**	**59.616**	**103.608**	**31**			**980.873**	**49.803**	**13.087**	**53**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**709.036**	**52.738**	**101.325**	**1**			**830.710**	**50.879**	**14.380**	**48**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.394	24.255		1.118			5.118	50.272		
A.2 Inadempienze probabili	12.402	17.485							7.138	7.138
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			3.943	40					4.298	1.433
A.4 Esposizioni non deteriorate	667.762	317	176.640	474	48.293	48	138.748	775	38.745	318
Totale (A)	**681.558**	**42.057**	**180.583**	**1.632**	**48.293**	**48**	**143.866**	**51.047**	**50.181**	**8.889**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	19.126	3.897	849					1.406		
B.2 Esposizioni non deteriorate	339.830	272	75.500	58	102.108		34.206	31	139.183	166
Totale (B)	**358.956**	**4.169**	**76.349**	**58**	**102.108**		**34.206**	**1.437**	**139.183**	**166**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**1.040.514**	**46.226**	**256.932**	**1.690**	**150.401**	**48**	**178.072**	**52.484**	**189.364**	**9.055**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**985.514**	**47.711**	**207.855**	**1.676**	**124.908**	**5**	**164.996**	**46.509**	**172.181**	**7.768**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze									43	341
A.2 Inadempienze probabili							11.784	11.788		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate									389	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	149.971	230	60.216	256	14.433	3	122.883	640	92.916	2.638
Totale (A)	**149.971**	**230**	**60.216**	**256**	**14.433**	**3**	**134.667**	**12.428**	**93.348**	**2.983**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate									44.596	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.724.310	36	1.002.650	5	142.500		598.181	203	1.318.037	444
Totale (B)	**1.724.310**	**36**	**1.002.650**	**5**	**142.500**		**598.181**	**203**	**1.362.633**	**446**
Totale (A+B) (31.12.2022)	**1.874.281**	**266**	**1.062.866**	**261**	**156.933**	**3**	**732.848**	**12.631**	**1.455.981**	**3.429**
Totale (A+B) (31.12.2021)	**2.130.111**	**176**	**1.084.824**	**537**	**115.000**		**925.859**	**8.423**	**1.325.349**	**2.332**

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	5.630.576
b) Ammontare (valore ponderato)	851.611
c) Numero posizioni di bilancio	90
d) Numero posizioni ponderate	90

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in Paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE, la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

La Banca, inoltre, al fine di contenere il profilo di concentrazione degli impieghi verso la singola impresa e verso il medesimo settore economico ha introdotto dei limiti interni di

investimento soggetti a specifici processi di monitoraggio e reporting.
Le Funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni, fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Operazioni di cessione

Non vi sono informazioni da riportare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca è attualmente dotata di uno strumento che consente di assegnare a ciascuna controparte uno score interno e una Probabilità di Default (PD) costruita su un campione esterno di osservazioni osservate su un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Settore Analisi e Investigazione Crediti, è possibile determinare per ciascuna controparte e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio prospettici necessari per il calcolo dell'ECL (expected credit loss). Valore che può essere utilizzato a fini gestionali come indicazione al momento della determinazione del prezzo (in aggiunta al costo opportunità associato agli accantonamenti di capitale – perdite inattese su crediti – UCL) da una prospettiva di misurazione della performance corretta per il rischio.
Negli ultimi anni la Banca ha avviato un progetto complessivo volto ad aumentare l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo creditizio (istruttoria, concessione del credito, monitoraggio andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione dell'attività aziendale), rafforzando i principi sia di prima che di secondo livello. Tale progetto si è concretizzato nella definizione della policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel 2022. Tale policy recepisce le linee guida relative alla strategia e al piano NPL, coglie le peculiarità operative emerse in sede di dell'applicativo e ne garantisce l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.
Strettamente connesso a questo progetto è stato il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9 che nel 2017 ha permesso alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e allocazione in scaglioni delle posizioni in bonis, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso la definizione del Modello di Business. Nel corso del 2022 la Banca ha implementato la nuova piattaforma di deterioramento (messa a disposizione dallo stesso fornitore) consentendo migliori performance in termini di solidità tecnica e verifica del processo.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.
La Policy di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità e procedure di monitoraggio.
Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dalle unità organizzative di primo livello e periodicamente dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.
Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca, dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo, il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- ***Forex*** tradizionali e derivati ***OTC***;
- ***Money Market*** tradizionali e derivati (***FRA***, ***IRS***, ***OIS***);
- ***Bond*** e derivati;
- ***Equity*** e derivati (***futures*** su indici, ***stock futures***, ***Etf*** e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di ***VaR***, con intervallo di confidenza del 99% e ***holding period*** di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati ***OTC***;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (***duration***).

Nel delineare la normativa in materia, il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere uno specifico sistema di limiti all'assunzione e un sistema di quantificazione dell'esposizione aziendale.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che *OTC*, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo di utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio *Risk Management*. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

In ambito *capital adequacy*, tali rischi sono oggetto di misurazione secondo l'approccio regolamentare standard e sono oggetto di analisi in condizioni di stress testing. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**39.445**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		**39.445**						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		**39.445**						
+ posizioni lunghe		5.454						
+ posizioni corte		33.991						

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		**1.403**		**912**				
1.1 Titoli di debito		1.403		912				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.403		912				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**39.351**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		**39.351**						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		**39.351**						
+ posizioni lunghe		33.917						
+ posizioni corte		5.434						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

Non vi sono informazioni da riportare.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA			
A. Titoli di capitale	**3.972**			
- posizioni lunghe	3.972			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non vi sono informazioni da riportare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischiosità", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale, la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 5,20%[4] dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai dettami normativi, valuta annualmente l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi. Nel corso del 2021, sono stati introdotti nuovi scenari di stress (shock EBA) e l'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio trimestrale con riferimento all'indicatore di rischiosità del 15%.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischiosità, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting trimestrale destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

[4] Tale percentuale si configura nell'ambito del *Risk Appetite Framework* come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli, depositi e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria della Direzione Finanza. La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute copre un orizzonte temporale compreso tra 3 mesi fino a 6 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**85.750**	**646.434**	**75.322**	**66.758**	**119.219**	**4.549**	**3.247**	
1.1 Titoli di debito		383.316	29.524	49.983	115.348			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		383.316	29.524	49.983	115.348			
1.2 Finanziamenti a banche	37.471	23.255	9.818	12.929				
1.3 Finanziamenti a clientela	48.279	239.863	35.980	3.846	3.871	4.549	3.247	
- c/c	18.107					1.157		
- altri finanziamenti	30.172	239.863	35.980	3.846	3.871	3.392	3.247	
- con opzione di rimborso anticipato	92	184	275	544	3.871	2.987	3.247	
- altri	30.080	239.679	35.705	3.302		405		
2. Passività per cassa	**219.942**	**206.905**	**281.851**	**2.155**	**542**			
2.1 Debiti verso clientela	97.603	166	22	44	126			
- c/c	90.956	149						
- altri debiti	6.647	17	22	44	126			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.647	17	22	44	126			
2.2 Debiti verso banche	122.339	206.739	281.829	2.111	416			
- c/c	117.516							
- altri debiti	4.823	206.739	281.829	2.111	416			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			**100.000**					
+ posizioni lunghe			50.000					
+ posizioni corte			50.000					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno ino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**43.696**	**430.596**	**39.191**	**69.626**	**4.804**			
1.1 Titoli di debito		90.637	14.309	28.918	4.804			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		90.637	14.309	28.918	4.804			
1.2 Finanziamenti a banche	41.948	232.178	24.723	40.550				
1.3 Finanziamenti a clientela	1.748	107.781	159	158				
- c/c	860							
- altri finanziamenti	888	107.781	159	158				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	888	107.781	159	158				
2. Passività per cassa	**156.361**	**446.798**	**56.570**	**19.307**				
2.1 Debiti verso clientela	45.229	94	246	189				
- c/c	45.229	94	246	189				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	**111.132**	**446.704**	**56.324**	**19.118**				
- c/c	109.853							
- altri debiti	1.279	446.704	56.324	19.118				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			103.132					
+ posizioni lunghe			51.566					
+ posizioni corte			51.566					
4. Altre operazioni fuori bilancio	**39.904**							
+ posizioni lunghe	19.952							
+ posizioni corte	19.952							

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Altre)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**7.510**	**42**	**177**					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	7.508	42	177					
1.3 Finanziamenti a clientela	2							
- c/c								
- altri finanziamenti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2. Passività per cassa	**7.368**							
2.1 Debiti verso clientela	558							
- c/c	558							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	6.810							
- c/c	6.810							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di Cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.
L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.
Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero alle strutture di primo livello.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Franchi Svizzeri	Dirham UAE	Altre valute
A. Attività finanziarie	**583.628**	**4.358**	**2.207**	**522**	**127**	**515**
A.1 Titoli di debito	146.135					
A.2 Titoli di capitale						1
A.3 Finanziamenti a banche	327.629	4.358	2.207	522	127	511
A.4 Finanziamenti a clientela	109.864					3
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**74**	**7**				**4**
C. Passività finanziarie	**679.029**	**4.361**	**2.239**	**525**	**200**	**41**
C.1 Debiti verso banche	633.271	4.003	2.239	332	200	35
C.2 Debiti verso clientela	45.758	358		193		6
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	**39.350**					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	39.350					
+ posizioni lunghe	33.916					
+ posizioni corte	5.434					
Totale attività	**617.618**	**4.365**	**2.207**	**522**	**127**	**519**
Totale passività	**684.463**	**4.361**	**2.239**	**525**	**200**	**41**
Sbilancio (+/-)	**(66.845)**	**4**	**(32)**	**(3)**	**(73)**	**478**

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2022, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS), ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP), al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e derivati azionari (*futures* e *opzioni*).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare l'effetto cambio fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*.

I derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte periodicamente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS) è fatto per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC, mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						**299.131**		
a) Opzioni								
b) Swap						299.131		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**30.911**				**17.420**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			30.911				17.420	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**30.911**			**299.131**	**17.420**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap						1.004		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			18					
f) Futures							65	
g) Altri								
Totale			**18**			**1.004**	**65**	
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap						1.790		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			83				13	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			**83**			**1.790**	**13**	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**30.010**	**1.002**	
- valore nozionale		29.927	984	
- fair value positivo			18	
- fair value negativo		83		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	30.911			30.911
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.2022)	**30.911**			**30.911**
Totale (31.12.2021)	**35.078**	**281.473**		**316.551**

B. Derivati creditizi

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivatri	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)			
	Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali				Senza controparti centrali		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		**101.566**						
a) Opzioni								
b) Swap		101.566						
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale		**101.566**						

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (31.12.2022)				Totale (31.12.2021)					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Fair value negativo		**(47)**								
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		(47)								
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale		**(47)**								

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		**101.613**		
- valore nozionale		101.566		
- fair value positivo				
- fair value negativo		47		
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3. Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4. Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5. Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	101.566			101.566
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.2022)	**101.566**			**101.566**
Totale (31.12.2021)				

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		**101.613**		
- valore nozionale		101.566		
- fair value positivo				
- fair value negativo		47		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		**30.010**	**1.002**	
- valore nozionale		29.927	984	
- fair value positivo			18	
- fair value negativo		83		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una *policy* interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (*Internal Liquidity Assessment Process*) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della Banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali è inserita all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "*eligible*" utilizzabile in operazioni di Pronti Contro Termine con la banca centrale, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate a fronteggiare potenziali crisi di liquidità.

La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, nonché supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan,* connesso ad un sistema di indicatori di *early warning* evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di *stress.* In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento agli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

La policy prevede inoltre l'integrazione dei processi interni con lo stress testing definito ai fini ILAAP e con il Risk Appetite Framework, ai fini di quest'ultimo per il rischio di liquidità

sono previsti il monitoraggio e il reporting periodici del risk appetite e della *risk tolerance* espressi non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR in coerenza con il Piano di Risanamento della Banca.
Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning e* per i liquidity ratio (LCR e NSFR) e di condurre periodicamente gli *stress test*. Inoltre, produce settimanalmente la segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
In particolare, il Servizio *Risk Management* con frequenza settimanale predispone la *maturity ladder* (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Viceversa, con frequenza mensile il Servizio calcola i *ratio* relativi alla concentrazione della raccolta e i *monitoring tools* al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.
Infine, alla luce dell'attuale *framework* normativo, la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito *tool* gestionale, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2022 oltre il 400%.
Inoltre con cadenza trimestrale il livello di NSFR è oggetto di segnalazione a Banca d'Italia e a seguito dell'entrata in vigore del limite regolamentare avvenuta nel mese di giugno 2021 la Banca ne monitora il rispetto. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia nel 2022 dell'anno il rispetto del limite regolamentare (100%) attestandosi mediamente oltre il 120%.

Informazioni di natura quantitativa

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**71.420**	**22.176**	**11.384**	**71.523**	**152.796**	**74.256**	**71.666**	**495.391**	**7.810**	**13.518**
A.1 Titoli di Stato					4.000	28.390	22.789	491.500		
A.2 Altri titoli di debito							32.025			2.891
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	71.420	22.176	11.384	71.523	148.796	45.866	16.852	3.891	7.810	10.627
- banche	23.119	2.335	1.369	2.521	6.409	9.703	12.885			10.627
- clientela	48.301	19.841	10.015	69.002	142.387	36.163	3.967	3.891	7.810	
Passività per cassa	**220.060**	**4.752**		**4.007**	**98.602**	**283.511**	**2.163**	**100.541**		
B.1 Depositi e conti correnti	213.296	4.752		4.007	98.584	283.488	2.117	100.415		
- banche	122.340	4.603		4.007	98.584	283.488	2.117	100.415		
- clientela	90.956	149								
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	6.764				18	23	46	126		
Operazioni "fuori bilancio"		**38.445**		**1.000**		**141**				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		38.445		1.000						
- posizioni lunghe		4.454		1.000						
- posizioni corte		33.991								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						141				
- posizioni lunghe						141				
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**42.900**	**83.010**	**12.007**	**155.292**	**167.354**	**52.172**	**70.477**	**4.688**	**3.841**	
A.1 Titoli di Stato			111	48.911	36.975	14.374	29.209	4.688	3.841	
A.2 Altri titoli di debito					4.826		957			
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	42.900	83.010	11.896	106.381	125.553	37.798	40.311			
- banche	42.007	78.919	9.035	88.060	41.840	37.639	40.152			
- clientela	893	4.091	2.861	18.321	83.713	159	159			
Passività per cassa	**156.375**	**21.103**	**5.647**	**66.709**	**74.676**	**57.948**	**19.664**	**281.268**		
B.1 Depositi e conti correnti	156.375	21.103	5.647	66.709	74.676	57.948	19.664	281.268		
- banche	111.132	21.103	5.647	66.615	74.676	57.698	19.467	281.268		
- clientela	45.243			94		250	197			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	**18.707**	**38.366**		**984**		**657**	**18.707**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		38.366		984						
- posizioni lunghe		33.916								
- posizioni corte		4.450		984						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale						657				
- posizioni lunghe						657				
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.707						18.707			
- posizioni lunghe							18.707			
- posizioni corte	18.707									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (Altre)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**7.566**				**40**	**175**				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7.566				40	175				
- banche	7.564				40	175				
- clientela	2									
Passività per cassa	**7.367**									
B.1 Depositi e conti correnti	7.367									
- banche	6.810									
- clientela	557									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.
Al momento, la Banca non intende richiedere l'applicazione dello *standardized approach*. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.
La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e IT, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.
Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2022 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.
In ambito ICAAP, i rischi operativi sono stati inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il *fall back approach.*
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2022	31.12.2021
RISCHIO OPERATIVO	**5.645**	**4.268**
1 Metodo base	5.645	4.268
2 Metodo standardizzato		
3 Metodo avanzato		

Sezione 6 – Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.
Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.
Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo

competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dalle strutture di primo livello mediante il sistema di *front office* che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

Sezione 7 - Rischio di concentrazione

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.
Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del *lending limit* la Banca si è dotata di un *tool* automatico di calcolo che consente alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.
La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.
Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.
Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy* vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.
La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni

normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di *reporting* periodico verso gli organi aziendali.
Al fine di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate la Banca ha introdotto un lending limit interno prudenzialmente inferiore al limite regolamentare e pari alla soglia identificativa dei "Grandi Rischi". Nel 2022 è stato inoltre introdotto un ulteriore limite interno di investimento per le esposizioni verso il medesimo settore economico.
Inoltre, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione single name e per il rischio di concentrazione geo settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
Infine, la Banca dispone di una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (*Shadow Banking Entities*) che definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni prevedendo un sistema di limiti operativi interni, nonché il processo di segnalazione e di reporting.

Sezione 8 – Rischio paese

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio Paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.
Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i Paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.
La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio Paese e del rischio di trasferimento. Tale policy fu oggetto di revisione al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea riguardanti le banche residenti nei Paesi non equivalenti (SBE).
In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.
Il Servizio Risk Management cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza

trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Sezione 9 – Rischio strategico

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.
Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.
Nel corso dell'anno 2022 la Banca ha identificato il modello di pianificazione su base pluriennale, i soggetti/organi coinvolti, nonché i percorsi interni di approvazione ed, infine, le articolazioni temporali degli strumenti di pianificazione e di successivo monitoraggio. La Policy redatta a valle di tale attività è stata sottoposta all'approvazione del 293° Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2022.

Sezione 10 – Rischio di eccessiva leva finanziaria

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Tale ratio è soggetto ad un limite regolamentare del 3%, nonché alle soglie di attenzione fissate nell'ambito del Piano di Risanamento.
In ambito stress testing, tale rischio è stato incluso nel perimetro di analisi valutando gli impatti di scenari avversi sul livello di Leverage Ratio.
La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.
Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regulators europei (CRR/CRD) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2017, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo (31.12.2022)	Importo (31.12.2021)
1. Capitale	261.186	261.186
2. Sovraprezzi di emissione	870	870
3. Riserve	(76.477)	(77.870)
- di utili	6.111	6.041
a) legale	13.564	13.494
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(7.453)	(7.453)
- altre	(82.588)	(83.911)
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.340	652
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.466	860
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(126)	(208)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	11.752	1.393
Totale	**198.671**	**186.231**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.2022)		Totale (31.12.2021)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.466		860	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	**1.466**		**860**	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**860**		
2. Variazioni positive	**606**		
2.1 Incrementi di fair value	606		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**1.466**		

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)
La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;
- riserva di sovraprezzo per 0,8 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 1,9 milioni di euro così composte:
  - ♦ riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,1 milioni di euro;
  - ♦ riserve positive su titoli HTC&S per 1,8 milioni di euro.
- Riserve di utili/ perdite al 31 12 2022 accumulate negative per 65 milioni di euro
- Euro 13,5 milioni derivante da un nuovo metodo di calcolo transitorio IFRS9, introdotto dalle autorità europee in risposta alla crisi della pandemia COVID-19.

D) Elementi da dedurre dal CET1
La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,2 milioni di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**198.672**	**186.231**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	**198.672**	**186.231**
D Elementi da dedurre dal CET1	(259)	(234)
E Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	13.540	27.081
F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	**211.953**	**213.078**
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q Totale fondi propri (F + L + P)	**211.953**	**213.078**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze: il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali

minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica; il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name) e il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio paese. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria; il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischi di mercato, rischio di concentrazione e rischio paese;
il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.
Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II e secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione; mentre con cadenza annuale predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)	Totale (31.12.2022)	Totale (31.12.2021)
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1 **Rischio di credito e di controparte**				
1 Metodologia standardizzata	**1.737.829**	**1.880.786**	**992.452**	**981.999**
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base				
2.2 avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1 **RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE**			**79.396**	**78.560**
B2 **RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO**			**1**	**2**
B3 **RISCHIO DI REGOLAMENTO**				
B4 **RISCHIO DI MERCATO**			**1.532**	**6.391**
1 Metodologia standard			1.532	6.391
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B5 **RISCHIO OPERATIVO**			**5.645**	**4.268**
1 Metodo base			5.645	4.268
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B6 Altri elementi del calcolo				
B7 **TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI**			**86.574**	**89.221**
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			1.082.177	1.115.264
C2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**19,59%**	**19,11%**
C3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			**19,59%**	**19,11%**
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**19,59%**	**19,11%**

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono informazioni da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.
Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia, affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.
Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2022.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2022 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili. Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Descrizione		Totale
Benefici a breve termine (1)		**2.049**
- Amministratori	1.057	
- Sindaci	100	
- Dirigenti	892	
Benefici successivi al rapporto di lavoro(2)		**49**
Altri benefici (3)		**266**

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.
(2) Include l'accantonamento al TFR.
(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

Descrizione	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	Totale
Attività Finanziarie	92		92
Passività Finanziarie	241		241

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

a. l'esponente aziendale;
b. il partecipante;
c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;

una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti a loro volta connessi con le parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati, a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate).
Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e le società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Attività Finanziarie	815	27.609	28.424
Passività Finanziarie	792.588	290.752	1.083.340
Impegni rilasciati	6.702	77.627	84.329

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Commissioni su Lettere di Credito	1	568	569
Commissioni su Lettere di Garanzia	372	266	638
Interessi	14.227	1.876	16.103
Interessi su Prestito Subordinato			
Totale	**14.600**	**2.710**	**17.310**

RICAVI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	Totale
Commissione su Lettere di Credito	50	5.338	5.387
Commissioni su Lettere di Garanzia	841	761	1.602
Interessi	1	1.003	1.003
Totale	**891**	**7.101**	**7.992**

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.
Durante l'esercizio, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.
Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato

e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica effettuate sempre nel rispetto della normativa vigente, fornendo adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.
Ai fini del Bilancio 2022, alle esposizioni con parti correlate sono state applicate solamente svalutazioni collettive, non sussistendo viceversa gli estremi per svalutazioni analitiche né tantomeno perdite.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE M: INFORMATIVA SUL LEASING

Non vi sono informazioni da riportare.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

BANCA UBAE S.p.A.

Sede legale in Roma, Via Quintino Sella n.2

Capitale sociale Euro 261.185.870,00 i.v.

Registro Imprese di Roma n. 00716130588

Codice fiscale n.00716130588

Partita IVA n.
00925501009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti della Banca UBAE S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ai fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta. Infine esprime le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per le Banche.

Il Collegio Sindacale:

1. ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state riscontrate violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

II. durante gli incontri e le riunioni periodiche ha ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale dalle Direttori di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

III. nell'ambito degli incontri periodici, il Collegio Sindacale, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n. 16 riunioni nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

IV. la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.a." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività inerenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita. Negli incontri con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società "KPMG S.p.a." la relazione resa ai sensi degli art. 16 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n. 537/14 con le specificazioni circa l'assenza di limitazione al lavoro svolto per conto di BANCA LISAE S.p.A;

V. ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli istituti di credito (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Risk Management), anche nel contesto delle modifiche organizzative attuate nell'esercizio 2022;

VI. ha incontrato i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché, esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati;

VII. ha rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza e dal consiglio di amministrazione nelle sue sedi delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;

VIII. nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di Vigilanza non ha rilevato criticità, rispetto ai modelli

organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in argomento;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla Privacy).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, messo a disposizione dagli Amministratori entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile ed approvato da Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2022, che evidenzia un utile di esercizio pari ad € 11.752,052=.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art.

AP

2429, comma 1, c.c.

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e a tale riguardo non ha osservazioni da segnalare.

Al riguardo il Collegio Sindacale precisa che:

a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;

b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ESA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare; non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

Come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Come evidenziato nella Nota Integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. N° 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), così come richiamati dal settimo aggiornamento della Circolare n. 262: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2021.

AP

L'attività si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi.

In particolare, si segnala come i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esaustiva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla società. In merito a tali verifiche, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta di destinazione del 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per Euro 587.603,00 ed il residuo pari ad Euro 11.164.449 a riserva denominata "*avanzo utili Esercizio '22*".

Roma, 11 aprile 2023.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Emilia Bartolomucci – Presidente

Dott. Angelo Pappadà – Sindaco effettivo

Angelo Pappadà

Dott. [illegible] – Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961 1
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca UBAE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG

Banca UBAE S.p.A
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2022

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili", paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo", Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo", Sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri – Voce 100"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico", Sezione 8, 1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico", Sezione 11.1 "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
L'erogazione dei crediti alla clientela, sia per cassa che di firma, e alle controparti bancarie, anche tramite l'acquisto di titoli di debito, rappresentano una rilevante attività della Banca. Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.426 milioni e rappresentano l'47% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio mentre le garanzie rilasciate ammontano ad €492 milioni. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio 2022 ammontano a €12,5 milioni. Il fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate iscritto nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 ammonta a €6,5 milioni dopo accantonamenti dell'esercizio per €2,6 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, volte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditizie, sia informazioni esterne, legate al settore di intermediazione o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela e verso le banche, sia per cassa che di firma, è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle garanzie finanziarie; • l'esame della configurazione e della chiusura in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli rilevati ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdita di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli accantonamenti ai fondi rischi per garanzie rilasciate; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di individuare i crediti alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle performance e dei modelli di valutazione sviluppati e forfettari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti verso clientela ordinaria e banche, la verifica dell'appropriatezza dei modelli di valutazione adottati e la verifica della

sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibile perdita di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi del settore nei quali operano i clienti della Banca.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nonché la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate un aspetto chiave dell'attività di revisione.

conseguentemente delle perdite di svalutazione applicate non quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle rettifiche di valore relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle rettifiche di valore relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie rilasciate sulle posizioni non performing;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca UBAE S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, inclusa le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito, in data 15 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2022, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B ai fini di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA L'11.05.2023

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2022 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2023 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante;
6. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2022.

L'ASSEMBLEA

- preso atto del Bilancio al 31 dicembre 2022, che chiude con un utile di esercizio di Euro **11.752.052**;
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti.

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2022 dandone scarico, per rato e valido al Consiglio di Amministrazione;
2. Di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad Euro 587.603 alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad Euro 11.164.449, in una riserva "Avanzo utili d'esercizio".

A seguito di tale decisione, il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2022 ammonterà a Euro 198.671.630 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	14.151.339
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	1.340.278
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	12.487.542
		198.671.630

ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AL 31 DICEMBRE 2022

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2022.

a) Denominazione e natura dell'attività
Denominazione: **Banca UBAE SpA**
Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2
Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7
Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex
Capitale Sociale: Euro 261.185.870 interamente versato
Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Bank of Africa - BMCE Group - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), - Roma e Telecom Italia - Milano.
La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente e del Sub Continente Indiano.
I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: lettere di credito (anche in forma di stand by), garanzie, finanziamenti all'esportazione, finanza ed assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. La Banca oggi opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

b) Fatturato[5] = Euro 52.385.765
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno[6] = 148
d) Risultato prima delle imposte = Euro 9.172.992
e) Imposte attive sul risultato di esercizio = Euro 2.579.060
f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

[5] Per "Fatturato" si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
Per "Perdita prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico.
Per "Imposte" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

[6] Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B: CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149 DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2022 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

EUR/000

Tipologia dei servizi prestati	Soggetto che ha erogato servizi	Compensi
Servizi di revizione contabile (1)	KPMG S.p.A.	63.913
Servizi di attestazione (2)	KPMG S.p.A.	1.500
Altri servizi (3)	KPMG S.p.A.	
Totale competenza 2022		**65.413**

(1) Comprensivi dei costi per revisione legale e volontaria e le attestazioni fiscali obbligatorie
(2) L'importo include: Fondo Nazionale di Garanzia
(3) L'importo include: rilascio attestazione per Relazione Descrittiva Mifid II

TRADE FINANCE
Apertura e conferma di Lettere di Credito
e Garanzie per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY
Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING
Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE
Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA
Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate
Assistenza alla clientela nelle relazioni con le principali
banche estere nei paesi di nostro interesse

ITALIA

Roma Sede Sociale
Via Quintino Sella, 2
00187 Rome
P.O. Box 290
Cable UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4815786

Milano Filiale
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milan
Cable UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 02 866022

LIBIA

Tripoli Ufficio di Rappresentanza
Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libya
Tel +218 21 4446598/4447639
Fax +218 21 3340352

FOLLOW US

Banca UBAE SpA

Banca UBAE S.p.A.

PER OGNI INFORMAZIONE AGGIUNTIVA
VISITATE IL NOSTRO SITO

www.bancaubae.it